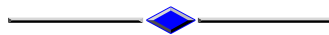




**R E G I O N E
B A S I L I C A T A**



***PROGRAMMA ANNUALE
ANTINCENDIO 2025***

INDICE

INTRODUZIONE	5
1 GLI INCENDI IN BASILICATA	6
1.1 ANALISI STATISTICHE	6
2 CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO	17
3 INCENDI D'INTERFACCIA	20
4 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE	20
4.1 INTRODUZIONE	20
4.2 PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ	22
4.3 ATTIVITÀ DI PREVISIONE	22
4.3.1 MAPPE DI PREVISIONE DELLA SUSCETTIVITÀ DI INCENDI	23
4.3.2 ATTIVITÀ CNR – IMAA: IL RISCHIO INCENDIO MEDIANTE IL SISTEMA EFFIS DI COPERNICUS	25
4.4 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE	29
4.4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO IN PROSSIMITÀ DI	
INFRASTRUTTURE TURISTICHE	30
4.4.2 CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO	35
4.4.3 STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI)	36
4.5 ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA	41
4.5.1 INTRODUZIONE	41
4.5.2 SOUP	41
4.5.2.1 Introduzione	41
4.5.2.2 Operatività della SOUP	41
4.5.2.3 Sistemi e dotazioni	43
4.5.2.3.1 Siger	43
4.5.2.3.2 Localizzazione dei mezzi	44
4.5.2.3.3 Voi Smart	45
4.5.2.3.4 Comunicazione: radio e sistemi satellitari	47
4.5.3 RETE DIGITALE DI COMUNICAZIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA BASILICATA	47
4.5.3.1 Sito web	49
4.5.3.2 La Sala Controllo	49
4.5.4 AVVISTAMENTO	51
4.5.4.1 Avvistamento di tutte le componenti del sistema	51
4.5.4.2 Avvistamento con mezzi ultraleggeri e droni	52
4.5.4.3 Avvistamento con pattugliamento	52
4.5.5 VERIFICA DEGLI EVENTI	53
4.5.6 SPEGNIMENTO	53
4.5.6.1 Direzione delle Operazioni di Spegnimento	54
4.5.6.2 Mezzi aerei	55
4.5.6.3 Corpo nazionale dei vigili del fuoco	56
4.5.6.4 Consorzio di Bonifica di Basilicata	59
4.5.6.5 Dipartimento nazionale della protezione civile	63
4.5.6.6 Organizzazioni di volontariato di protezione civile	63
4.5.6.6.1 Convenzioni annuali e stagionali	65
4.5.6.7 Carabinieri Forestali	65

4.5.7	BONIFICA	65
4.5.8	ULTERIORI AZIONI LEGATE AGLI INCENDI DI INTERFACCIA	66
5	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.	66
6	AREE PROTETTE	68
6.1	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	68
6.2	PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE	70
6.3	RISERVE STATALI	73
7	ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE	75

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata.....	12
Figura 2: Superfici boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	12
Figura 3: Superfici non boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	13
Figura 4: Superfici complessive annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	13
Figura 5: Ripartizione annuale delle superfici percorse dal fuoco tra superfici boscate e non boscate in Basilicata.....	14
Figura 6: Ripartizione annuale degli incendi tra le due Province.....	15
Figura 7: Incendi per unità di superficie nelle due province.....	15
Figura 8: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Matera.....	16
Figura 9: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Potenza.....	16
Figura 10: Aree percorse dal fuoco 2024 - rsdi.regione.basilicata.it.....	18
Figura 11: Aree percorse dal fuoco 2024 su ortofoto - rsdi.regione.basilicata.it.....	19
Figura 12 - stima della pericolosità (in alto) e del velocità di propagazione (in basso) per il giorno 6 giugno 2025 (EFFIS - Current Situation).....	27
Figura 13 - stima della pericolosità (in alto) e del velocità di propagazione (in basso) per il giorno 6 giugno 2025 (EFFIS - Current Situation) ottenuta dall'integrazione della stima della pericolosità ottenuta da EFFIS con i dati relativi all'uso del suolo, che saranno automaticamente generati e forniti all'ufficio di Protezione civile della regione Basilicata.....	28
Figura 14: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).....	35
Figura 15 – organizzazione rete radio digitale.....	48
Figura 16: Localizzazione delle postazioni delle squadre del Consorzio di Bonifica.....	62
Figura 17: Dislocazione dei mezzi AIB nel Parco del Pollino.....	70
Figura 18: Carta del rischio di incendio.....	72
Figura 19: Carta delle priorità di intervento.....	73

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2025.....	5
Tabella 2: Elenco degli eventi suddivisi per CT e della relativa superficie territoriale (Dati espressi in ettari).....	6
Tabella 3: Elenco degli eventi in Aree Naturali Protette.....	7

Tabella 4: Elenco degli eventi in Aree Naturali Protette con indicazione dei territori comunali coinvolti	8
Tabella 5: Elenco degli eventi nel Parco Nazionale del Pollino	8
Tabella 6: Elenco degli eventi nel Parco Nazionale dell'Appennino lucano Val D'Agri Lagonegrese	8
Tabella 7: Elenco degli eventi nel Parco Naturale di Gallipoli Cognato – Piccole dolomiti lucane	9
Tabella 8: Elenco degli eventi con la maggiore superficie totale percorsa dal fuoco con STOT > 50 ha (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.....	9
Tabella 9: Elenco dei 15 eventi con la maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.....	10
Tabella 10: Incendi boschivi in Basilicata e relative superfici	11
Tabella 11: Numero di incendi per provincia (Inc: incendi).....	15
Tabella 12: Fasi operative e livelli di allerta	23
Tabella 13: Matrice di impiego delle componenti per la Lotta Attiva distinto per fase e tipologia di incendio.....	53
Tabella 14: disponibilità degli aeromobili AIB della Flotta Aerea di Stato	55
Tabella 15: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2015-2024.....	69
Tabella 16: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2012-2021	71

INTRODUZIONE

Il presente Programma Annuale Antincendio (P.A.A.) 2025 costituisce strumento attuativo del Piano Antincendio Regionale 2024-2026 (P.A.R.), approvato con D.G.R. n. 202400369 del 15.05.2024.

Il Programma Annuale, che rappresenta il documento di programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi relative all'anno in corso, correlate alla disponibilità del corrente esercizio finanziario, prevede una spesa complessiva, riferita alla disponibilità dei due uffici regionali coinvolti, di euro **2.036.579,75** così come dettagliato nel quadro economico di seguito riportato:

Beneficiario attività	Spesa programmata	Capitolo	Missione	Programma	Somme da preimpegnare	Somme impegnate	Somme pre-impegnate
Reintegro DPI e manutenzione attrezzature							
Convenzione Regione Basilicata – Carabinieri Forestali biennio 2023-2024		U29170	9	5		€ 150.000,00	
Squadre AIB degli operai del Consorzio							
Acquisto DPI/ assicurazione per DOS regionali		U29200	9	5		€ 19.996,70	
SOUP Ufficio Foreste		U 29250	9	5		€ 40.926,50	
TOTALE FONDI UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO						€ 210.923,20	
Organizzazioni di Volontariato	€ 400.000,00	U39040	11	2	€ 400.000,00		
Convenzione Vigili del Fuoco	€ 878.000,00	U38102	11	1	€ 878.000,00		
Applicazione ricerca scientifica con innovazione tecnologica * di cui € 50.000,00 sull'annualità 2024 e € 50.000,00 sull'annualità 2025	€ 50.000,00*	U38102	11	1		€ 50.000,00	
Servizio aereo di ricognizione, prevenzione e spegnimento di incendi boschivi – annualità 2025	€ 479.210,15	U80049 U80051 U83216	11	1		€ 479.210,15	
Sistema di geolocalizzazione dei mezzi con GPS	€ 18.446,40	U38158	11	1		€ 18.446,40	
TOTALI	€ 1.825.656,55				€ 1.278.000,00	€ 547.656,55	
TOTALI FONDI PROTEZIONE CIVILE					€ 1.825.656,55		
TOTALE SOMME DA PRE-IMPEGNARE / GIÀ IMPEGNATE					€ 1.278.000,00	€ 758.597,75	
TOTALE PROGRAMMA AIB 2025					€ 2.036.579,75		

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2025.

1 GLI INCENDI IN BASILICATA

1.1 ANALISI STATISTICHE

Il Comando Regione Carabinieri Forestale “Basilicata” ha trasmesso un prospetto riepilogativo degli incendi verificatisi nella Regione Basilicata nel corso del 2024. Secondo tali informazioni dei 192 incendi perimetrati nel 2024, 119 si sono verificati in provincia di Potenza interessando circa 570 ha di superficie boscata e circa 1.485 ha di superfici non boscate; in provincia di Matera i 73 eventi censiti hanno interessato una superficie totale di quasi 1.128 ha, dei quali più di metà (575 ha circa) hanno riguardato superfici boscate, a fronte di quasi 553 ha a carico di aree non boscate.

Provincia	Somma di eventi	Somma di SB_ha	Somma di SNB_ha	Somma di STOT_ha
MATERA	73	575,22	552,76	1127,98
POTENZA	119	570,34	1485,22	2055,57
Totale complessivo	192	1145,55	2037,98	3183,55

La

Tabella 2 mostra la suddivisione degli eventi per Contesto territoriale, evidenziando che i Comuni inclusi nei contesti di Melfi, Policoro, Potenza, e Pisticci risultano più colpiti dagli incendi boschivi in termini di numero di eventi; la somma di tali eventi (95) raggiunge quasi la metà del numero totale. Se si aggiungono anche gli eventi censiti nei Comuni appartenenti ai Contesti territoriali di Matera e Marsicovetere si arriva quasi al 65% degli eventi totali dell'anno.

Contesto Territoriale	Somma di eventi	Somma di SB ha	Somma di SNB_ha	Somma di STOT_ha
FERRANDINA	7	49,89	91,80	141,68
GRASSANO	3	72,68	107,64	180,32
LAURIA	7	9,62	2,55	12,17
MARSICOVETERE	13	42,98	2,58	45,57
MATERA	16	103,87	54,96	158,83
MELFI	41	311,02	808,76	1119,78
PISTICCI	17	120,77	43,34	164,11
POLICORO	20	152,56	137,09	289,66
POTENZA	17	50,69	206,22	256,91
RIONERO IN VULTURE	10	80,12	419,85	499,98
SANT'ARCANGELO	9	28,11	7,17	35,27
SENISE	11	18,06	10,07	28,13
STIGLIANO	10	75,44	117,93	193,37
TITO	11	29,73	28,01	57,74
Totale complessivo	192	1145,55	2037,98	3183,55

Tabella 2: Elenco degli eventi suddivisi per CT e della relativa superficie territoriale (Dati espressi in ettari)

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Al Contesto territoriale di Melfi spetta il primato relativo alla maggiore superficie totale interessata dal fenomeno (1.119,78 ha), seguito dai CT di Rionero in Vulture e Policoro, rispettivamente con 500 ha e 290 ha. Relativamente alla superficie boscata la somma dalle superfici boscate bruciate nei Comuni del CT di Melfi supera i 311 ha, cui seguono circa 152 ha per il CT di Policoro e circa 120 ha per il CT di Pisticci. In coda troviamo il CT di Grassano con 3 eventi che hanno però interessato 73 ha di bosco ed una superficie totale di 180 ha, il CT Lauria con 7 eventi ha interessato invece una superficie boscata di 9,62 ha (superficie media di 1,37 ha) e Senise con 11 eventi e una superficie poco superiore ai 18 ha di bosco, delineando una superficie media per incendio di 1,64 ha.

Per quanto concerne l'incidenza del fenomeno degli incendi boschivi che nel 2024 hanno interessato Aree Naturali Protette in Regione Basilicata la Tabella 3 evidenzia come dei 30 eventi censiti 15 hanno riguardato il Parco del Pollino e 3 il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'agri Lagonegrese, 7 il Parco Naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane, ed 1 per le altre Aree Protette.

AREA PROTETTA	n. EVENTI	Somma di SB AP	Somma di SNB AP	Somma di STOT AP
PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO	1	9,0405	0	9,0405
PARCO NATURALE DI GALLIPOLI COGNATO - PICCOLE DOLOMITI LUCANE	7	72,1114	117,0456	189,1571
PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE	3	1,4834	0	1,4834
PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	15	39,0735	17,2375	56,3109
PARCO VALDAGRI LAGO NEGRESE	1	0,2719	0,1886	0,4605
RISERVA NATURALE LAGO PICCOLO DI MONTICCHIO E PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE	1	0	3,7219	3,7219
RISERVA NATURALE MARINELLA STORNARA	1	0,0187	0	0,0187
Valle del Noce	1	0,4374	0	0,4374
Totale complessivo	30	122,4368	138,1936	260,6304

Tabella 3: Elenco degli eventi in Aree Naturali Protette.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Le tabelle seguenti mostrano i dati specifici degli eventi raggruppati per area protetta.

AREA PROTETTA	n. EVENTI	Somma di SB AP	Somma di SNB AP	Somma di STOT AP
PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO				
Matera	1	9,0405	0	9,0405
RISERVA NATURALE LAGO PICCOLO DI MONTICCHIO E PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE				
Melfi	1	0	3,7219	3,7219
RISERVA NATURALE MARINELLA STORNARA				
Bernalda	1	0,0187	0	0,0187
Valle del Noce				
Trecchina	1	0,4374	0	0,4374
Totale complessivo	4	9,4966	3,7219	13,2185

Tabella 4: Elenco degli eventi in Aree Naturali Protette con indicazione dei territori comunali coinvolti

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	n. EVENTI	Somma di SB AP	Somma di SNB AP	Somma di STOT AP
Castronuovo di Sant'Andrea	2	19,242	7,1655	26,4074
Cersosimo	2	3,547	3,5327	7,0797
Chiaromonte	2	2,4619	0	2,4619
Episcopia	1	0,599	0	0,599
Francavilla in Sinni	1	0,0049	0	0,0049
Noepoli	1	0,4512	0	0,4512
San Paolo Albanese	3	7,8759	1,8751	9,751
Senise	1	3,3667	4,6642	8,0309
Terranova di Pollino	1	0,3543	0	0,3543
Viggianello	1	1,1706	0	1,1706
Totale complessivo	15	39,0735	17,2375	56,3109

Tabella 5: Elenco degli eventi nel Parco Nazionale del Pollino

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE	n. EVENTI	Somma di SB AP	Somma di SNB AP	Somma di STOT AP
Moliterno	2	1,3055	0	1,3055
San Martino d'Agri	2	0,4498	0,1886	0,6384
Totale complessivo	4	1,7553	0,1886	1,9439

Tabella 6: Elenco degli eventi nel Parco Nazionale dell'Appennino lucano Val D'Agri Lagonegrese

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

PARCO NATURALE DI GALLIPOLI COGNATO - PICCOLE DOLOMITI LUCANE	n. EVENTI	Somma di SB AP	Somma di SNB AP	Somma di STOT AP
Accettura	4	69,103	117,0456	186,1487
Calciano	1	0,1992	0	0,1992
Pietrapertosa	2	2,8092	0	2,8092
Totale complessivo	7	72,1114	117,0456	189,1571

Tabella 7: Elenco degli eventi nel Parco Naturale di Gallipoli Cognato – Piccole dolomiti lucane

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Per quanto attiene i “grandi eventi” nel 2024 si sono verificati 15 incendi con superficie totale maggiore di 50 ha e, come evidenziato nella Tabella 8, i 15 incendi con la dimensione maggiore hanno interessato circa il 61,5 % della superficie totale percorsa dal fuoco nell’arco dell’anno.

Data incendio	Comune	Prov	Località	SB_ha	SNB_ha	STOT_ha
01/08/2024	Melfi	PZ	San Guglielmo-Monte Lapis-Monte Cugnano	70,9927	275,5638	346,5565
01/08/2024	Filiano	PZ	casone perazzi	3,4629	232,5298	236,0019
01/08/2024	Vaglio Basilicata	PZ	Piano Giova-Rossano-Neviera-Fosso Rummolo	17,6743	171,2712	188,9455
20/06/2024	Tricarico	MT	Tempa San Valentino - Corneto - Manca	72,249	106,6165	178,8657
31/07/2024	Accettura	MT	FERRARI	54,1607	113,7034	167,8642
01/08/2024	Melfi	PZ	Parasacco	44,5465	117,6095	162,156
01/08/2024	Barile	PZ	VIA ACQUA DEL SALICE/VIA DELLE CAVE	46,1823	67,8282	114,0106
17/07/2024	Nova Siri	MT	COCCIUOLO	38,7806	59,7615	98,5423
17/08/2024	Forenza	PZ		20,9065	59,5694	80,4762
20/07/2024	Barile	PZ		10,7401	62,2785	73,0187
16/08/2024	Tursi	MT	FILICI	52,5582	13,1992	65,7574
20/06/2024	Ferrandina	MT	Mass. Arcieri	25,6441	39,4348	65,0789
12/07/2024	Montemilone	PZ	Spinamara	30,1287	32,7932	62,9219
17/07/2024	Montemilone	PZ	Masseria Liuzzi	20,1089	39,9786	60,0876
21/06/2024	Irsina	MT	Calderaso	46,2278	13,241	59,4688
Totale complessivo dei 15 eventi di dimensioni maggiori				554,3633	1405,3786	1959,7522

Tabella 8: Elenco degli eventi con la maggiore superficie totale percorsa dal fuoco con STOT > 50 ha (dati espressi in ettari), con l’indicazione degli interventi aerei richiesti.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Nella tabella successiva sono evidenziati i 15 eventi di dimensioni maggiori in ragione della superficie boscata percorsa dal fuoco.

Emerge che i 15 grandi incendi hanno interessato quasi il 53% della superficie forestale interessata dal fuoco nel 2024. In verde sono evidenziati i 6 eventi presenti in entrambe le tabelle.

Data incendio	Comune	Prov	Località	SB_ha	SNB_ha	STOT_ha
20/06/2024	Tricarico	MT	Tempa San Valentino - Corneto - Manca	72,249	106,6165	178,8657
01/08/2024	Melfi	PZ	San Guglielmo-Monte Lapis-Monte Cugnano	70,9927	275,5638	346,5565
31/07/2024	Accettura	MT	FERRARI	54,1607	113,7034	167,8642
16/08/2024	Tursi	MT	FILICI	52,5582	13,1992	65,7574
21/06/2024	Irsina	MT	Calderaso	46,2278	13,241	59,4688
01/08/2024	Barile	PZ	VIA ACQUA DEL SALICE/VIA DELLE CAVE	46,1823	67,8282	114,0106
01/08/2024	Melfi	PZ	Parasacco	44,5465	117,6095	162,156
17/07/2024	Nova Siri	MT	COCCIUOLO	38,7806	59,7615	98,5423
18/06/2024	Montemurro	PZ	Piratello	34,203	0	34,203
16/07/2024	Bernalda	MT	Avinella	30,3014	16,3279	46,6295
12/07/2024	Montemilone	PZ	Spinamara	30,1287	32,7932	62,9219
20/06/2024	Ferrandina	MT	Mass. Arcieri	25,6441	39,4348	65,0789
16/08/2024	Melfi	PZ	Serre - Monte Perrone	22,6802	4,803	27,4832
20/06/2024	Bernalda	MT	SCORZONE	22,1263	0	22,1263
17/06/2024	Craco	MT	San Lorenzo	21,9944	0	21,9944
Totale complessivo dei 15 eventi di dimensioni boscate maggiori				612,7759	860,882	1473,6587

Tabella 9: Elenco dei 15 eventi con la maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

In totale dei 192 eventi che nel 2024 hanno interessato il territorio regionale, 62 si sono verificati prima dell'avvio del periodo di grave pericolosità e 7 dopo il 15 settembre.

Analizzando le date degli incendi risulta che dei 147 eventi complessivi 44 si sono verificati al di fuori del periodo di grave pericolosità e, per 3 di essi, è stato necessario l'intervento dei mezzi aerei per garantire le operazioni di spegnimento. Più in dettaglio, preliminarmente al 1 luglio 2024, n.31 eventi hanno interessato la provincia di Potenza e n.31 quella di Matera. Invece relativamente agli eventi successivi al termine della campagna AIB 5 si sono verificati in provincia di Potenza e 2 in provincia di Matera.

La superficie complessiva percorsa dal fuoco al di fuori del periodo di grave pericolosità è stata pari a 668 ha di cui 357 ha a carico di superfici boscate. N.6 eventi fuori stagione hanno colpito il territorio del Parco Nazionale del Pollino, comportando una perdita di superficie boscata di circa

16 ha, n.1 evento, pari a meno di un ettaro di superficie boscata, ha interessato il Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese. Sono andati bruciati 5 ha del bosco in località la Bruna del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano. Nell'ambito dell'area perimetrata nel Parco naturale di Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane 6 incendi su 7 si sono verificati prima dell'avvio della Campagna AIB, danneggiando 18 ha di bosco, inoltre altri due incendi di dimensioni limitate hanno invece interessato la Riserva Naturale Marinella Stornara e il SIC Valle del Noce.

Anno	Inc nr.	SB ha	SNB ha	STOT ha
2003	268	632,59	1016,48	1649,07
2004	218	369,79	781,35	1151,14
2005	214	711,18	653,95	1365,12
2006	153	561,93	504,83	1066,76
2007	425	3616,75	4583,03	8199,78
2008	316	2333,13	3248,32	5581,45
2009	219	557,18	706,09	1263,27
2010	236	379,18	2547,88	2927,06
2011	437	1250,30	2024,74	3275,04
2012	517	2866,12	4255,14	7121,27
2013	185	393,81	828,45	1222,26
2014	111	285,00	627,14	912,14
2015	212	1016,76	1248,85	2265,61
2016	70	450,71	422,86	873,58
2017	287	4013,20	2208,47	6221,67
2018	57	114,22	192,66	306,88
2019	185	619,89	1072,09	1691,98
2020	184	816,26	466,55	1282,80
2021	238	1555,58	2293,76	3849,34
2022	147	721,59	1050,03	1771,62
2023	163	612,3	1130,2	1742,5
2024	192	1145,6	2038,0	3183,5
Media 2003-2011	242.89	1207.77	1595.58	2803.35
Media 2003-2008	266.33	1370.90	1797.99	3168.89
Media 2009-2011	196.00	881.53	1190.76	2072.28
Media 2012-2014	213.00	1200.16	1552.46	2752.63
Media 2015-2017	190,00	1826,89	1293,40	3120,29
Media 2018-2020	142,00	516,79	577,10	1093,89
Media 2021-2023	183,00	963,16	1491,32	2454,48

Tabella 10: Incendi boschivi in Basilicata e relative superfici

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco.

La Tabella 10 riporta l'andamento del fenomeno incendi in Basilicata a far data dall'anno 2003 e fino al 2024 ed il confronto con le medie dei periodi oggetto di analisi nei piani triennali.

Il grafico seguente mostra, in relazione al numero di incendi, che il 2024 è risultato in linea con la media censita nell'ultimo triennio di programmazione (Figura 1).

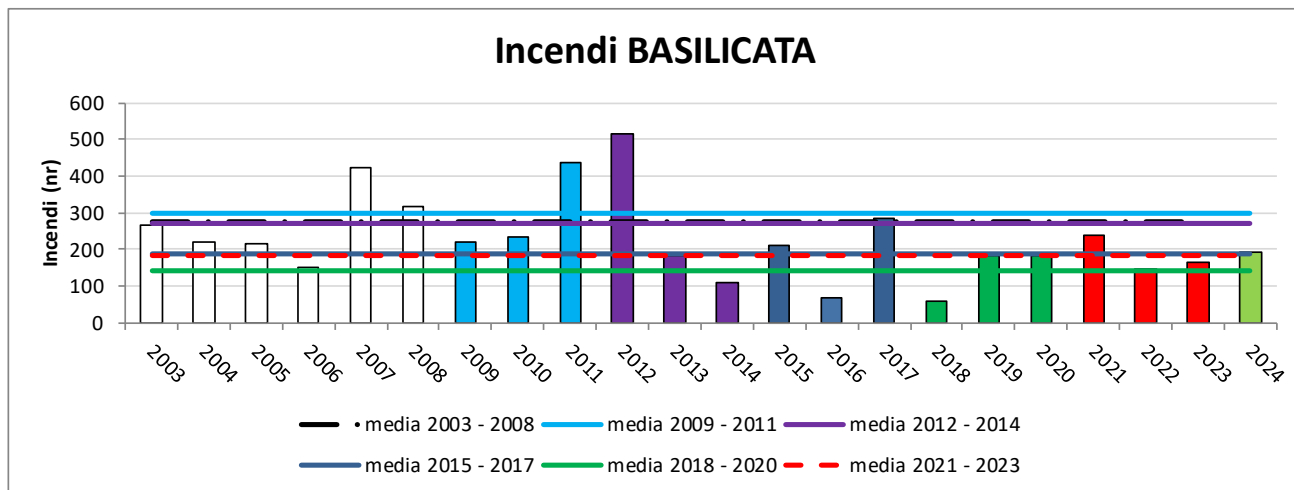


Figura 1: Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

Il 2024 rispetto alla media del periodo 2021-2023 ha fatto registrare risultati superiori in relazione alla superficie boscata percorsa dal fuoco (Figura 2); stesso andamento ha riguardato le superfici non boscate percorse dal fuoco (Figura 3), con un valore confrontabile a quanto accaduto nel 2011.

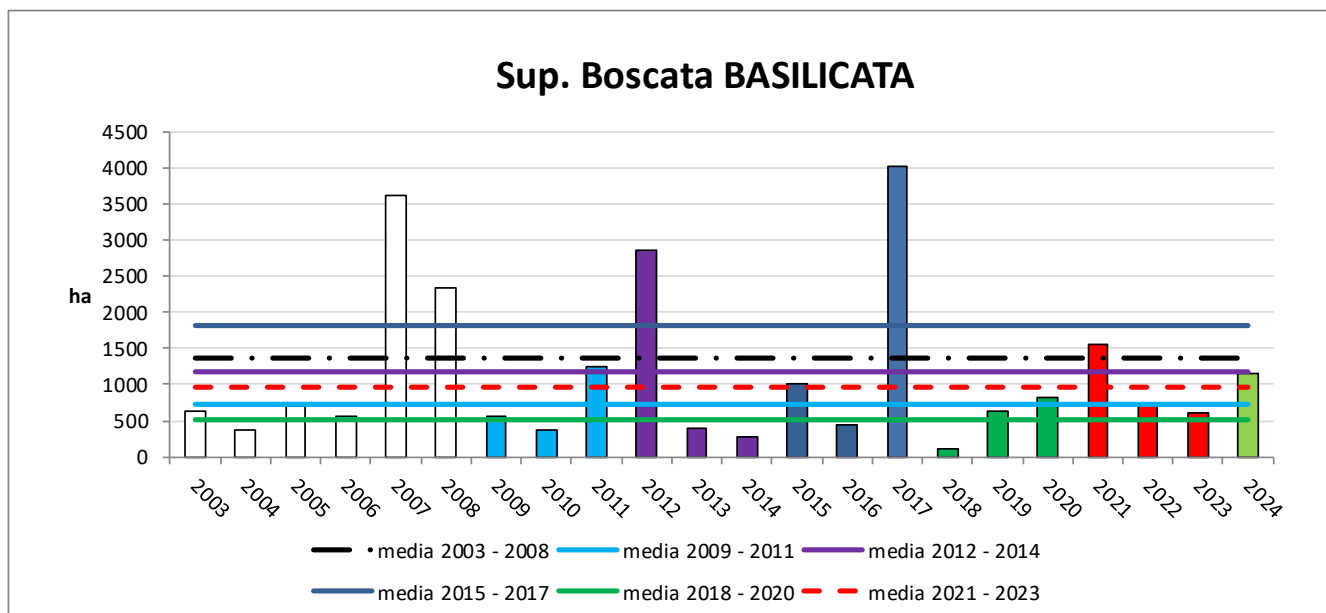


Figura 2: Superfici boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

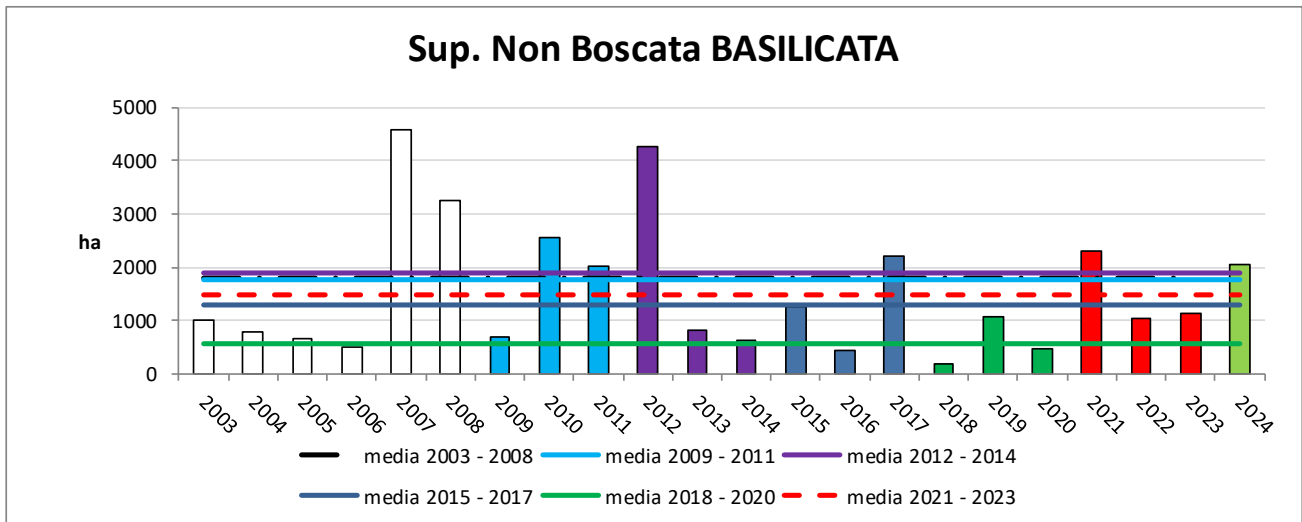


Figura 3: Superfici non boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

La superficie totale, come indicato nel grafico di Figura 4, ricalca il medesimo andamento statistico. La ripartizione percentuale degli eventi rispetto alle macro-tipologie di vegetazione (Figura 5), vede la prevalenza della superficie non boscata bruciata rispetto a quella boscata.

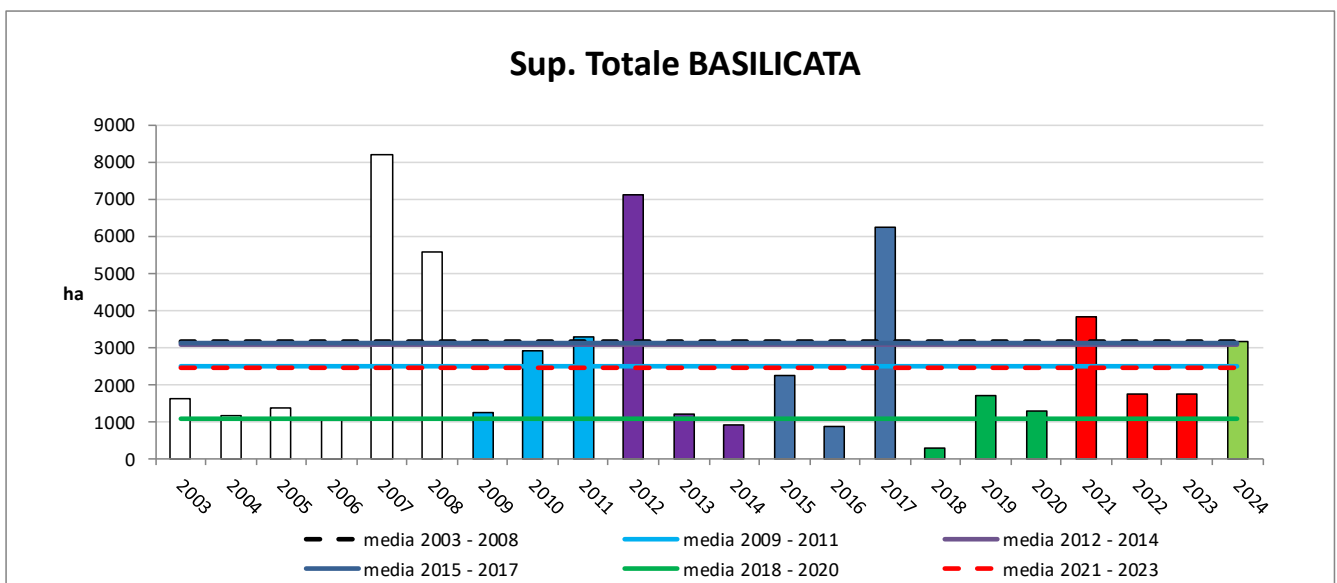


Figura 4: Superfici complessive annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

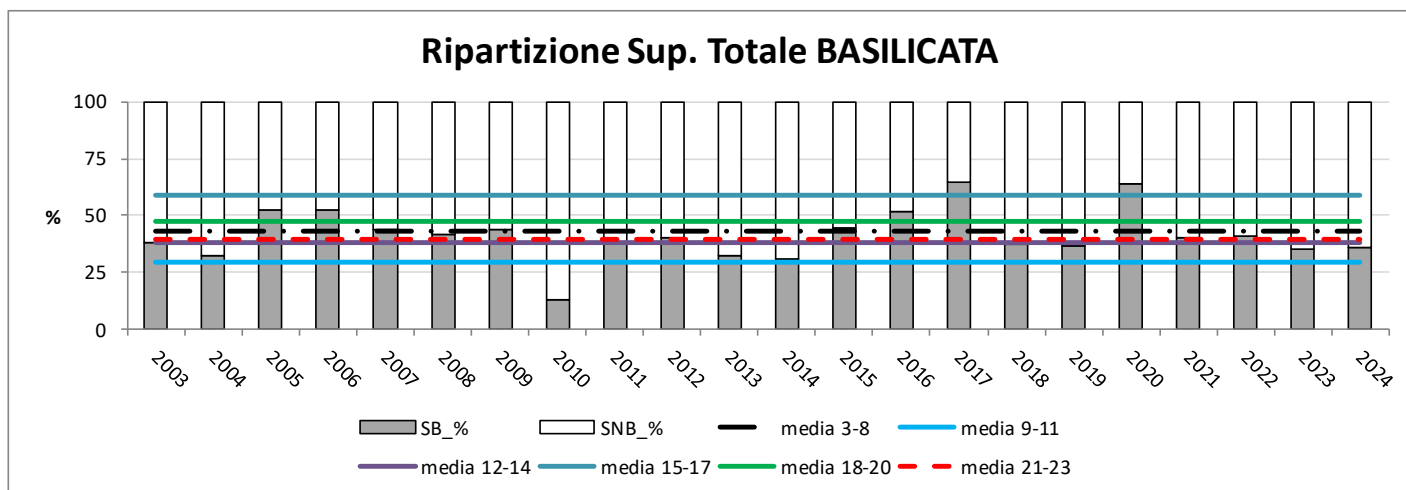


Figura 5: Ripartizione annuale delle superfici percorse dal fuoco tra superfici boscate e non boscate in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

La ripartizione del numero di eventi a livello provinciale è indicata nella tabella seguente.

Anno	Matera Inc (nr)	Potenza Inc (nr)	Basilicata Inc (nr)
2003	93	175	268
2004	67	152	219
2005	63	151	214
2006	53	100	153
2007	110	315	425
2008	128	191	319
2009	30	112	142
2010	59	91	150
2011	74	222	296
2012	139	204	343
2013	123	62	185
2014	40	71	111
2015	60	153	213
2016	23	47	70
2017	95	192	287
2018	39	18	57
2019	96	89	185
2020	54	130	184
2021	88	150	238
2022	64	83	147
2023	76	87	163
2024	73	119	192
Media 2003 - 2011	75.22	167.67	242.89
Media 2003 - 2008	85.67	180.67	266.33
Media 2009 - 2011	54.33	141.67	196.00

Media 2009 - 2012	75.50	157.25	232.75
Media 2012 - 2014	100.67	112.33	213.00
Media 2015 - 2017	59.33	130.67	190.00
Media 2018 - 2020	63.00	79.00	142.00
Media 2021 - 2023	76.00	106.67	182.67

Tabella 11: Numero di incendi per provincia (Inc: incendi)

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco.

I dati relativi al 2024 mostrano una prevalenza del numero di incendi nella provincia di Potenza, rispecchiando la tendenza più comune dell'ultimo ventennio.

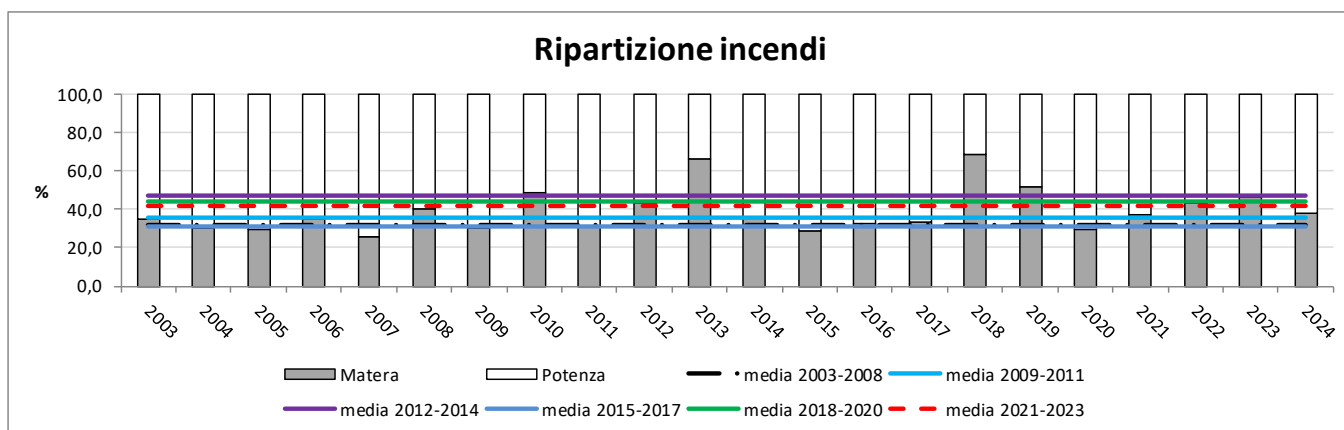


Figura 6: Ripartizione annuale degli incendi tra le due Province.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

Di contro, rapportando il numero di incendi alla superficie territoriale provinciale, il valore degli incendi per unità di superficie della Provincia di Matera manifesta un'incidenza maggiore rispetto alla Provincia di Potenza (Figura 7).

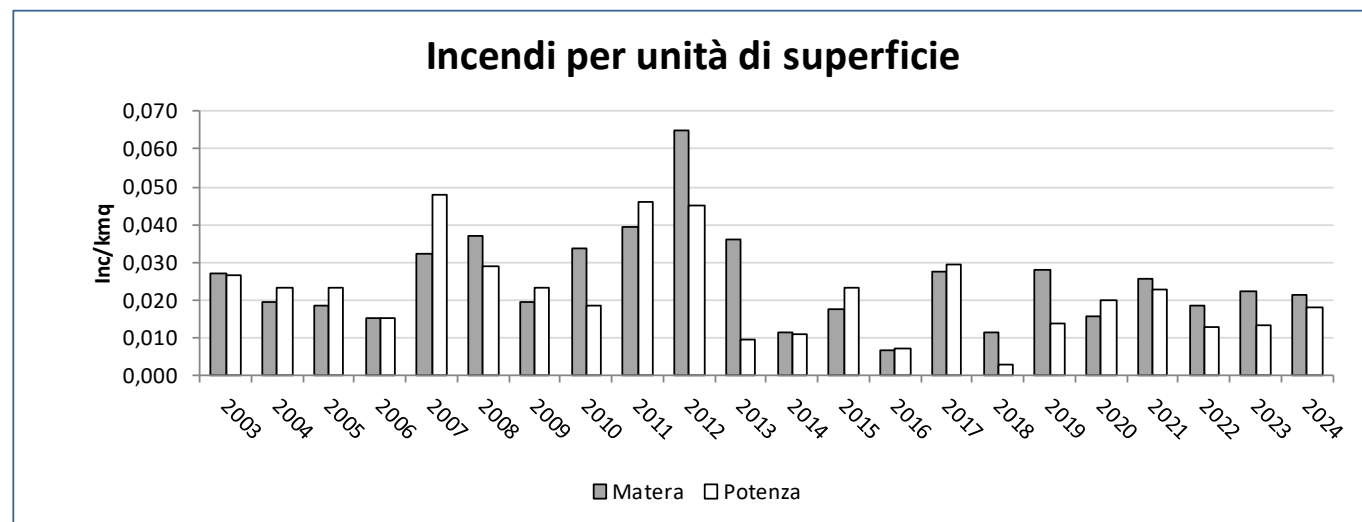


Figura 7: Incendi per unità di superficie nelle due province.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

Per il 2024, in provincia di Matera le superfici boscate percorse dal fuoco hanno superato le aree non boschive colpite dal fenomeno, invece in provincia di Potenza le superfici non boscate prevalgono sulle superfici boscate (Figura 8 e Figura 9).

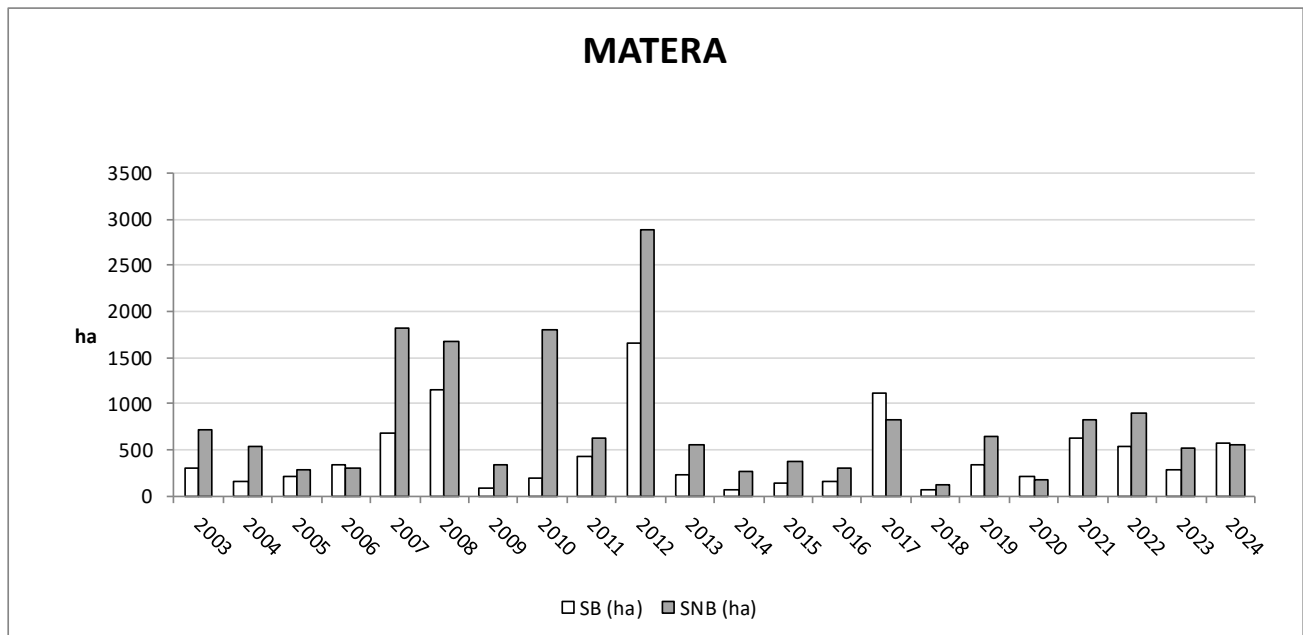


Figura 8: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Matera.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

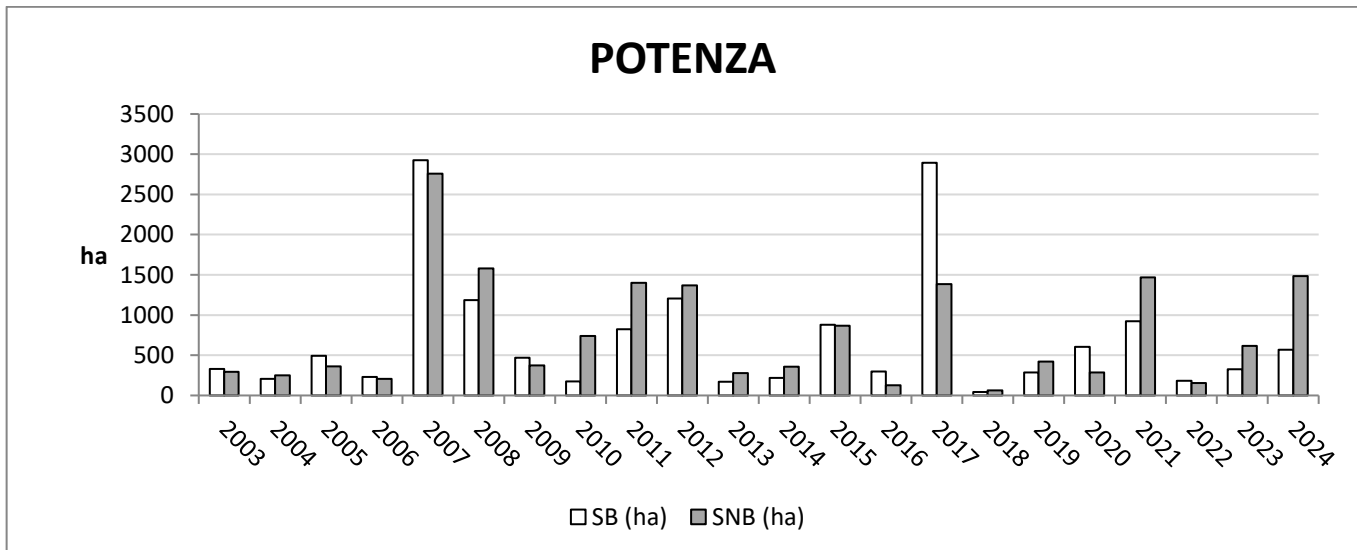


Figura 9: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Potenza.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2024).

2 CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO

La Legge 353/2000 all'art. 10 comma 2 stabilisce che i Comuni devono provvedere ad istituire ed aggiornare il Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco. Tale obbligo normativo è stato ripreso nella L.R. 13 del 22 febbraio 2005 "Norme per la protezione dei boschi dagli incendi" che, all'art. 5 "Catasto degli incendi boschivi e cartografia delle aree incendiate", prevede che la Regione Basilicata costituisca, d'intesa con i Comuni e gli Enti Delegati, il catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'articolo 10, comma 3 della L. 353/2000, oltre alla predisposizione della cartografia delle aree incendiate.

Uno specifico articolo dedicato al Catasto delle aree percorse dal fuoco è stato previsto anche nell'ambito della Legge 8 novembre 2021, n. 155 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile». La norma prevede che entro il 1 aprile di ogni anno i Carabinieri Forestale debbano rendere disponibili i dati delle aree percorse dal fuoco su uno specifico portale istituzionale e comunicare tali informazioni alle Regioni perché possano implementare una apposita sezione cartografica sul sito istituzionale.

Gli aggiornamenti sono contestualmente pubblicati in apposita sezione nei rispettivi siti internet istituzionali e comportano, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco rilevati, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, fino all'attuazione, da parte dei comuni interessati, degli adempimenti previsti dal comma 2 del citato articolo 10. Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti internet istituzionali.

La medesima norma dispone anche che i Comuni debbano approvare le perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco entro il termine di novanta giorni complessivi dalla data di approvazione della revisione annuale del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ordinariamente eseguita in sede di approvazione del Programma Annuale Antincendio.

Ad oggi tutti i comuni lucani hanno provveduto all'istituzione del Catasto Incendi, e a seguito della digitalizzazione del Catasto un elevato numero di amministrazioni comunali ha provveduto al suo aggiornamento.

Per consentire la piena attuazione del Catasto, la Regione Basilicata, ha predisposto uno specifico iter amministrativo ai fini dell'aggiornamento annuale dell'elenco dei soprassuoli percorsi dal fuoco.

Inoltre in una specifica sezione del geo-portale della Regione Basilicata www.rsdi.regione.basilicata.it, ogni anno sono resi disponibili i dati digitali degli eventi, comprese le cartografie, verificatisi nell'anno precedente e perimetrati dai Carabinieri Forestali.

I Comuni, accedendo al geo-portale, potranno scaricare i dati relativi all'anno precedente e deliberare l'aggiornamento annuale del catasto. L'elenco dei predetti soprassuoli dovrà essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valuteranno le osservazioni presentate per approvare, entro i successivi sessanta giorni e non oltre il 31 dicembre, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.

Nella stessa sezione sarà possibile recuperare ogni informazione utile, anche di tipo procedurale al fine di rendere omogeneo l'iter di aggiornamento del Catasto per tutte le amministrazioni.

Infine nell'aggiornamento del catasto incendi si deve altresì considerare che il citato D.L. 120/2021 ha modificato l'articolo 10 della L. 353/2000 inserendo al comma 1, settimo periodo, dopo le parole «il pascolo e la caccia» l'espressione «ed è, altresì, vietata, per tre anni, la raccolta dei prodotti del sottobosco».

Dai dati comunicati dai Comuni all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio risultano aver provveduto all'aggiornamento del Catasto, relativamente all'anno 2023, 78 comuni lucani, 15 in provincia di Matera e 63 in provincia di Potenza. Nel materano 11 comuni sono fermi all'aggiornamento 2022 così come 16 comuni del potentino. Altri 9 comuni (2 in provincia di Matera e 7 in provincia di Potenza) hanno il catasto aggiornato agli anni 2019-2020-2021.

Due comuni in provincia di Potenza (Francavilla in Sinni e Savoia di Lucania) hanno solo istituito il catasto ma non lo hanno mai aggiornato. I restanti 15 comuni hanno il catasto aggiornato al 2017 (7 comuni) o ad annualità precedenti.

I dati degli incendi boschivi del 2024, pubblicati sul portale cartografico regionale, sono riportati cartograficamente nella planimetria di seguito riportata e allegata al presente programma.

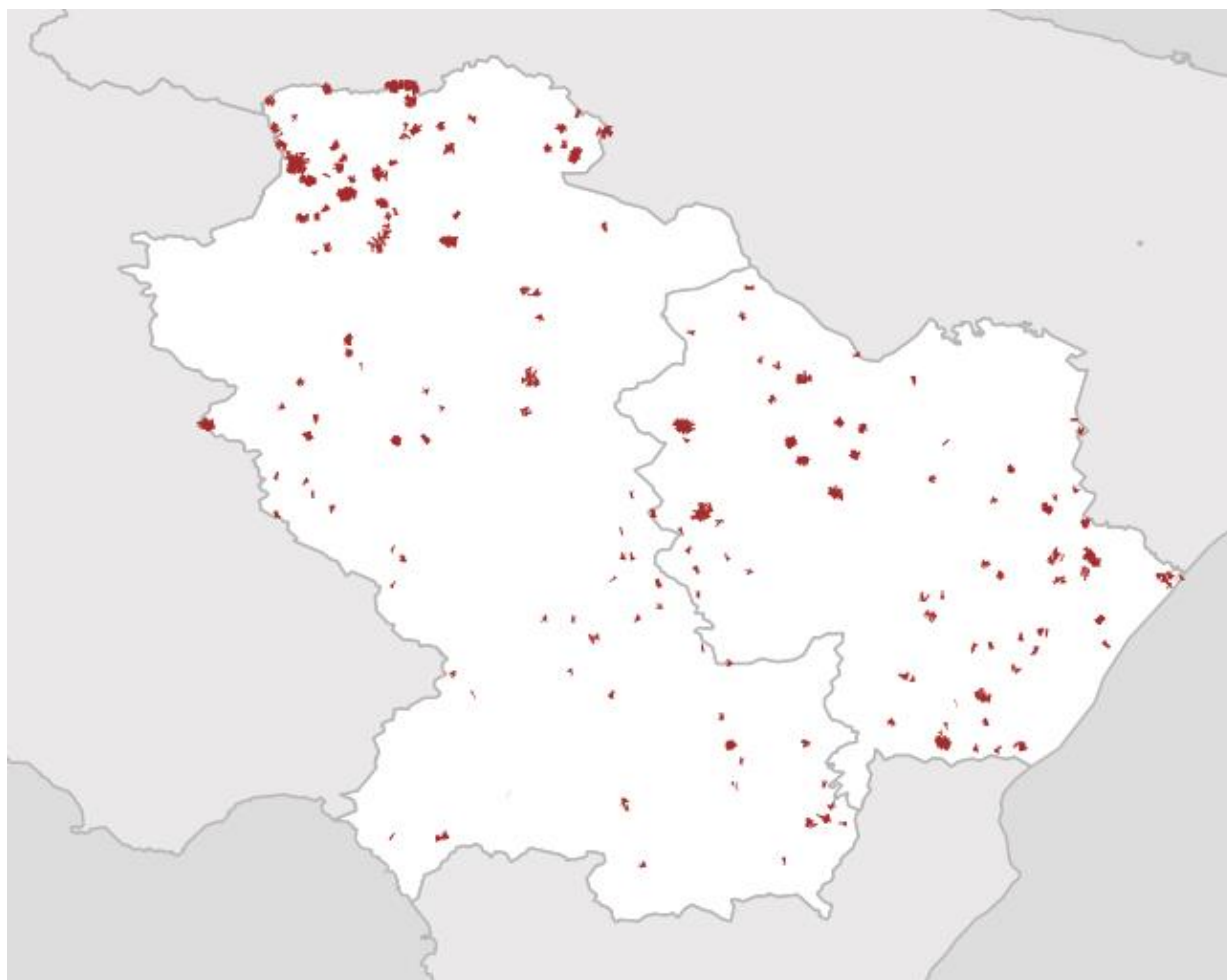


Figura 10: Aree percorse dal fuoco 2024 - rsdi.regione.basilicata.it

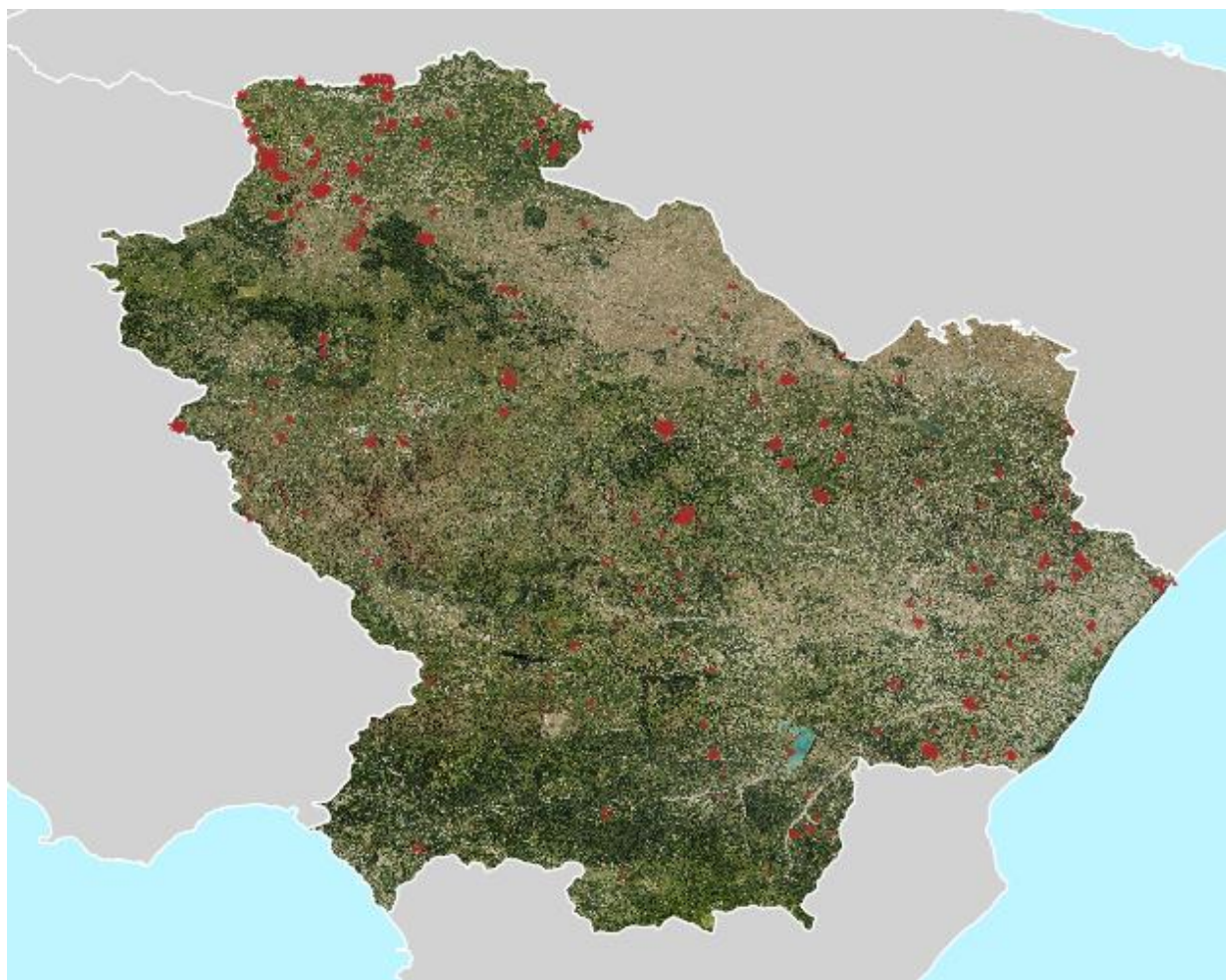


Figura 11: Aree percorse dal fuoco 2024 su ortofoto - rsdi.regione.basilicata.it

3 INCENDI D'INTERFACCIA

Dal 2007, con l'OPCM 3624 e l'OPCM 3606, vi è l'obbligo anche per i Comuni lucani di inserire nei Piani Comunali di Emergenza la pianificazione relativa al Rischio Incendi di Interfaccia, nella quale si tenga conto delle strutture maggiormente esposte a tale rischio, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Sul sito internet della Protezione Civile regionale, alla pagina <http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/section.jsp?sec=106138> è possibile conoscere lo stato dell'arte della Pianificazione Comunale di emergenza in Basilicata, con particolare riferimento ai Piani Stralcio Incendi di Interfaccia aggiornati.

4 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

4.1 INTRODUZIONE

Il modello organizzativo regionale per l'antincendio boschivo prevede che, ai sensi della Legge Regionale n.13 del 22 febbraio 2005, il coordinamento delle attività antincendio sia affidato agli Uffici regionali per la Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

A tali uffici è demandata anche la pianificazione e programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, previste all'art. 2 della L.R. 13/2005, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3 dalla L. 353/2000.

La Regione Basilicata, per il coordinamento delle attività di lotta attiva, prevede l'apertura della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) prevista all'art. 3 lettera a) della L.R. 13/2005, attiva nel periodo di grave pericolosità, all'interno della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, situata presso la sede dell'Ufficio Protezione Civile in C.so Garibaldi, 139 a Potenza.

Le altre componenti del sistema di Protezione Civile Regionale, impegnate nell'A.I.B. secondo le proprie competenze sono:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Consorzio di Bonifica della Basilicata
- Organizzazioni di Protezione Civile
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- Carabinieri Forestali

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla Campagna AIB 2025, ai sensi della Legge n.353 del 2000 e di quanto previsto nel D.Lgs.177/2016, secondo le modalità stabilite in una specifica convenzione redatta secondo lo schema riportato in allegato, svolgendo attività di:

- a. SPEGNIMENTO con l'attivazione di presidi straordinari;
- b. SUPPORTO alla SOUP, garantendo la presenza di funzionari nella Sala Operativa;
- c. DIREZIONE delle operazioni di spegnimento;

Con L.R. 39/2017 la governance del settore forestale è stata riformata delegando tutte le attività di cui alla L.R. 42/98 al Consorzio di Bonifica di Basilicata, il quale provvederà alla

realizzazione delle attività di prevenzione degli incendi boschivi e predisporrà le squadre deputate alla lotta attiva.

Anche per il 2025 le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile impiegate nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle regolarmente iscritte nel Registro Regionale del Volontariato di cui alla L.R. n° 1/2000 e nell'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile istituito con L.R. n° 42/2009 e che dispongono delle risorse idonee alla lotta agli incendi boschivi. L'impiego del volontariato nelle attività di antincendio boschivo e protezione civile è regolato da varie disposizioni di legge nazionali e regionali riportate in dettaglio nel P.A.R. 2024-2026. Al fine di garantire l'operatività delle squadre di spegnimento per gli incendi che si verificano anche al di fuori del periodo di grave pericolosità, saranno stipulate convenzioni annuali con un numero limitato di Organizzazioni di Volontariato al fine di costituire un presidio permanente seppur ridotto rispetto a quello impiegato durante il periodo estivo.

Qualora l'incendio non si possa fronteggiare adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP potrà richiedere il concorso dei mezzi aerei dello Stato secondo quanto disposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

I Carabinieri Forestali sono impegnati nelle attività di prevenzione agli incendi boschivi.

Con D.G.R. 428 del 4 luglio 2019 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Basilicata ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale.

Per effetto della modifica alla Convenzione approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 30/01/2020 "Rimodulazione schema di convenzione tra la Regione Basilicata e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale" si prevede che le attività individuate all'Art. 3 vengano attuate sulla base di Programmi Operativi, sottoscritti dalle Direzioni Dipartimentali regionali e dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Basilicata". Con determinazione dirigenziale n.14BF.2022/D.01385 del 6.12.2022 è stato approvato lo schema di Programma Operativo per il biennio 2023-2024 delle attività da effettuare in convenzione con l'Arma dei Carabinieri nell'ambito delle competenze regionali in materia di tutela del territorio e del patrimonio agro-silvo-pastorale regionale, redatto in coerenza con quanto indicato nella D.G.R. n.58/2022.

Il Programma Operativo valido per il biennio 2023-2024, sottoscritto digitalmente in data 28.03.2023 dal Dirigente Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Basilicata e dal Comandante della Regione Carabinieri Forestale Basilicata, prevedeva in particolare al punto A. Prevenzione degli incendi boschivi, che l'Arma dei Carabinieri:

1. Fornisse i dati relativi alle perimetrazioni delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della Legge n. 353 del 2000, curasse la gestione dei dati statistici riferiti al fenomeno degli incendi boschivi, per la successiva pubblicazione;
2. garantiva **la presenza di almeno tre pattuglie, una per la Provincia di Matera e due per la Provincia di Potenza**, durante il periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi;
3. attivasse **l'hot spot Maratea con un rafforzamento del pattugliamento**, nell'area a maggior rischio incendi durante la Stagione AIB;
4. Esercitasse attività di vigilanza sull'applicazione della Legge Regionale n. 13 del 22 febbraio 2005 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla bruciatura delle stoppie.

Per quanto concerne il biennio 2025-2026, allo stato attuale, è in fase di definizione il nuovo programma Operativo Regione Basilicata – Carabinieri Forestale, nell'ambito del quale saranno dettagliati obiettivi e attività specifiche di collaborazione istituzionale tra l'Arma e le Direzioni Generali interessate.

4.2 PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ

Come previsto dall'Art. 4 della L.R. 13 del 2005, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, viene dichiarato ogni anno il periodo di grave pericolosità di incendi, che di norma va dal 1° luglio al 15 settembre.

Nel suddetto periodo nei boschi e nelle zone immediatamente adiacenti sono vietate tutte le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innesco di incendio, nel pieno rispetto di quanto previsto dagli artt. 7, 8, 9 e 10 della L.R. n.13 del 22 febbraio 2005.

Particolari condizioni atmosferiche, acquisite da strutture pubbliche a ciò preposte e su proposta degli Uffici Regionali incaricati al coordinamento antincendio, potranno comportare l'eventuale ampliamento di tale periodo, anche relativamente ad una sola provincia.

L'eventualità del posticipo sarà valutata successivamente nel corso della Campagna A.I.B., e in questo caso sarà necessario prolungare le attività delle componenti attive sul territorio interessato, oltre che del livello di coordinamento regionale in SOUP.

4.3 ATTIVITÀ DI PREVISIONE

L'attività di previsione consiste nell'individuare le aree e i periodi a rischio incendio boschivo, nonché gli indici di pericolosità elaborati sulla base di variabili climatiche e vegetazionali, la cui applicazione è determinante per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di spegnimento.

Il sistema di allertamento, si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma soprattutto periurbane.

Gli scenari previsionali sono fondamentali ai fini dell'attivazione del modello di intervento, ossia dell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza.

Le attività previsionali consentono l'attivazione delle procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva di quanto previsto nei Piani Comunali di Emergenza, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è anche finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di Protezione Civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine, soprattutto per la gestione degli incendi di interfaccia, è necessario predisporre all'interno dei Piani Comunali di Emergenza un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura – UTG e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso.

Il “Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione Civile”, predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per adempiere alle disposizioni della O.P.C.M. 3606 del 28 agosto 2007 e della O.P.C.M. 3624 del 22 ottobre 2007, suggerisce una risposta del sistema di Protezione Civile Regionale articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive (fasi di: preallerta – attenzione – preallarme – allarme) corrispondenti al raggiungimento di livelli di allerta come riportato nella tabella che segue:

FASI OPERATIVE	LIVELLI DI ALLERTA ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA
PREALLERTA	 Dichiarazione del Periodo di Grave Pericolosità per gli incendi boschivi del Presidente della Regione Basilicata  Al di fuori della Campagna A.I.B. al verificarsi di un evento sul territorio comunale
ATTENZIONE	 Al ricevimento della Mappa di Rischio Dinamico con previsione di Pericolosità elevata  Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.
PREALLARME	 Al verificarsi di un incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
ALLARME	 Al verificarsi di un incendio in atto interno alla “fascia perimetrale”.

Tabella 12: Fasi operative e livelli di allerta

Ad ogni fase operativa corrisponde una specifica attività delle strutture operative comunali che vengono progressivamente attivate in relazione anche alle funzioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza.

4.3.1 MAPPE DI PREVISIONE DELLA SUSCETTIVITÀ DI INCENDI

Al fine di consentire a tutti i componenti del Servizio nazionale della protezione civile l'attivazione delle differenti fasi operative e delle conseguenti procedure operative, la Regione Basilicata durante la Campagna A.I.B. fornisce giornalmente una mappa di previsione della suscettività di incendi, a scala sotto-comunale, che fornisce una informazione puntuale del livello di Pericolosità per gli incendi boschivi.

La mappa viene giornalmente pubblicata sul sito della Protezione Civile della Basilicata ed è automaticamente inviata a tutti i componenti del Sistema di Protezione Civile coinvolti nelle attività di Antincendio Boschivo:

-  alle Prefetture di Potenza e Matera;
-  al Comando Regionale dei Vigili del Fuoco;
-  alle Provincie di Potenza e Matera;
-  ai Volontari di Protezione Civile;
-  ai Comuni che risultano inseriti nelle classi più elevate.
-  al Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri;

L'utilizzo della mappa consente agli operatori del sistema, ivi compresi i funzionari SOUP, di modificare in maniera dinamica l'impiego delle componenti che svolgono attività di avvistamento in maniera coerente con le previsioni in essa contenute. In particolare alcune componenti quali le Organizzazioni di volontariato di volo ultraleggero, su indicazione della SOUP definiranno i rispettivi piani di volo intensificando il sorvolo delle aree a maggior rischio consentendo quindi una maggiore tempestività nella fase di avvistamento e di successivo spegnimento, e rappresentando altresì un significativo elemento di deterrenza.

La mappa di Previsione della Suscettività di Incendi è il frutto di una collaborazione, affinata negli anni, tra la Regione Basilicata ed il CNR-IMAA, e sulla base dei positivi risultati ottenuti in attuazione del rapporto convenzionale degli anni precedenti.

Per il 2025 si farà riferimento ad un apposito accordo di collaborazione scientifica, il cui schema è stato approvato nel PAA 2024, con validità biennale (2024-2025). Nel successivo paragrafo si provvede a dare conto dello stato della collaborazione con il CNR-IMAA e dei futuri sviluppi di tale attività.

La realizzazione di questo utile strumento di allerta si basa sulla sperimentazione di tecniche satellitari innovative utili alla caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, all'analisi dei fattori predisponenti l'incendio, alla stima della suscettività e della propagazione del fuoco e alla perimetrazione speditiva degli incendi da immagini satellitari con possibile stima del danno sul territorio regionale.

La stima del pericolo statico d'incendio sarà realizzata sulla base di fattori morfologici, vegetazionali (potenziale pirologico dei combustibili) e storico-sociali. Dall'analisi dettagliata dei risultati dell'elaborazione delle immagini satellitari ad elevata risoluzione temporale (MODIS), con risoluzione spaziale compresa tra 250 m e 1 km, sarà possibile ricavare degli indici da integrare con le variabili meteorologiche così da stimare il pericolo dinamico d'incendio.

La risoluzione spaziale delle mappe è normalmente di 250 metri, con possibilità di elaborare mappe a 30 metri o anche a risoluzione maggiore per aree di estensione limitata. Invece la validazione delle mappe di pericolo d'incendio sarà effettuata attraverso il confronto tra mappe realizzate e dati di verità al suolo.

In base all'accordo il CNR predisporrà una mappa giornaliera di previsione del pericolo d'incendio nel periodo di grave pericolosità d'incendio boschivo e una mappa decadale nel resto dell'anno. Tale documento, in formato immagine, sarà pubblicato sul sito www.protezionecivilebasilicata.it entro le ore 20:30 del giorno precedente la previsione, con frequenza temporale di 24 ore ed orario di previsione tra le ore 12:00 e 14:00.

A partire dalla Campagna A.I.B. 2020 si è provveduto ad implementare il sistema con i seguenti obbiettivi:

- Stima della propagazione del fuoco mediante sistemi di simulazione dell'incendio basati su modelli fisico-statistici in grado di prevedere il comportamento e la propagazione del fuoco in near-real time e supporto alle azioni di tutte le componenti di Protezione Civile preposte agli interventi;
- Supporto al sistema di allertamento per il rischio d'incendi di interfaccia su tutto il territorio regionale
- Perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno (severità del fuoco) sulla base di analisi post-incendio effettuate da dati satellitari (con particolare attenzione all'uso di dati Sentinel) e da indagini in situ;
- Stima della vulnerabilità agli incendi sulla base dell'integrazione di dati telerilevati e analisi in campo. Analisi sui dati storici per definire strategie di mitigazione e prevenzione
- Stima dell'impatto degli incendi sui fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso analisi congiunta dei database relativi alla occorrenza delle frane e di incendi
- Attività di formazione per il personale impegnato nelle attività AIB, al fine del trasferimento dei risultati della ricerca ai funzionari regionali, e incontri seminariali sul tema degli incendi boschivi.

Nel corso del biennio di validità della convenzione citata, si prevede di poter emettere ogni giorno, entro il tardo pomeriggio, bollettino che passi dalla mappa di pericolosità attualmente redatta, ad una mappa di previsione del rischio incendi, valido per il giorno dopo, ovvero di mappa che tenga presente, a partire dalla pericolosità stabilita, dei possibili fattori messi a rischio dagli incendi stessi (i c.d. "esposti"). Tale documento, elaborato a partire dalle indicazioni fornite dal CNR, come in precedenza illustrato, è redatto a scala locale e rende possibile la dinamica disposizione delle squadre a disposizione della SOUP, al fine di meglio fronteggiare eventuali incendi.

4.3.2 ATTIVITÀ CNR – IMAA: IL RISCHIO INCENDIO MEDIANTE IL SISTEMA EFFIS DI COPERNICUS

Il sistema EFFIS fornisce servizi operativi di previsione e monitoraggio degli incendi boschivi attraverso l'elaborazione di dati satellitari, meteorologici e ambientali. Tra i principali strumenti del sistema si segnalano:

- Previsione del pericolo di incendio (Fire Danger Forecast): basata su modelli meteorologici (ECMWF) e indici compositi come il Fire Weather Index (FWI).
- Mappa degli incendi attivi (Current Situation Viewer): mostra in tempo quasi reale gli incendi rilevati da sensori satellitari (es. MODIS, VIIRS).
- Mappa della severità e della superficie bruciata (Burnt Area Mapping): disponibile dopo l'evento, per valutazioni post-incendio.
- Database storico degli incendi: utile per analisi di rischio e pianificazione.

EFFIS integra:

- Dati di attivazione incendi in tempo reale (MODIS, VIIRS): per validare i modelli previsionali.

- Mappature delle aree bruciate da immagini ad alta risoluzione (es. Sentinel-2), utili per l'analisi retrospettiva e la calibrazione del rischio futuro.
- Storico degli incendi: consente di stimare la frequenza e ricorrenza degli eventi in ciascuna area, rafforzando la componente di rischio atteso.

EFFIS è utilizzato da autorità nazionali, protezione civile, forestali e istituti di ricerca per:

- Identificare aree a rischio elevato di incendio nei giorni successivi (previsione fino a 5 giorni).
- Supportare la pianificazione degli interventi di prevenzione e gestione delle emergenze.
- Monitorare gli eventi in corso per coordinare le risposte operative.
- Valutare l'impatto degli incendi su habitat naturali, colture e aree antropizzate.

Nel contesto del sistema EFFIS, il rischio incendio è inteso come **la probabilità che si verifichi un incendio boschivo e la potenziale gravità dei suoi impatti**. La stima del rischio combina due elementi fondamentali:

- **Pericolosità**: la probabilità che si verifichi un incendio, in base a condizioni ambientali e meteorologiche.
- **Vulnerabilità e valore esposto**: la sensibilità del territorio e delle risorse agli incendi (es. foreste, abitazioni, infrastrutture, beni culturali).

EFFIS si concentra primariamente sulla **stima della pericolosità** giornaliera attraverso indici meteorologici e modelli previsionali.

Il nucleo della previsione del rischio incendio in EFFIS è il **Fire Weather Index (FWI)**, sviluppato in Canada e adattato a livello europeo. È un indice **composito** che integra diversi sotto-indici basati su dati meteorologici:

- Fine Fuel Moisture Code (FFMC): umidità del combustibile fine superficiale.
- Duff Moisture Code (DMC): umidità degli strati più profondi del suolo organico.
- Drought Code (DC): siccità del suolo profondo, legata alla cumulazione di deficit idrici.
- Initial Spread Index (ISI): velocità di propagazione iniziale dell'incendio.
- Buildup Index (BUI): quantità totale di combustibile disponibile.
- FWI: indice finale che sintetizza tutti i precedenti, espresso su scala continua.

Il FWI viene calcolato **su base giornaliera** utilizzando dati meteorologici forniti dal **Centro Europeo per le Previsioni a Medio Termine (ECMWF)**, che includono temperatura, umidità relativa, velocità del vento e precipitazioni.

Sulla base del valore FWI, EFFIS classifica il pericolo incendio in 5 livelli:

Categoria	Valore FWI	Significato operativo
Molto basso	0–5	Nessun rischio significativo
Basso	5–11	Rischio basso, sorveglianza ordinaria
Moderato	11–21	Rischio presente, possibili focolai
Alto	21–33	Rischio elevato, condizioni favorevoli
Estremo	>33	Condizioni critiche, rischio massimo

La mappa del Fire Danger Forecast mostra queste categorie su base spaziale (2-5 km) e temporale (fino a 5 giorni).

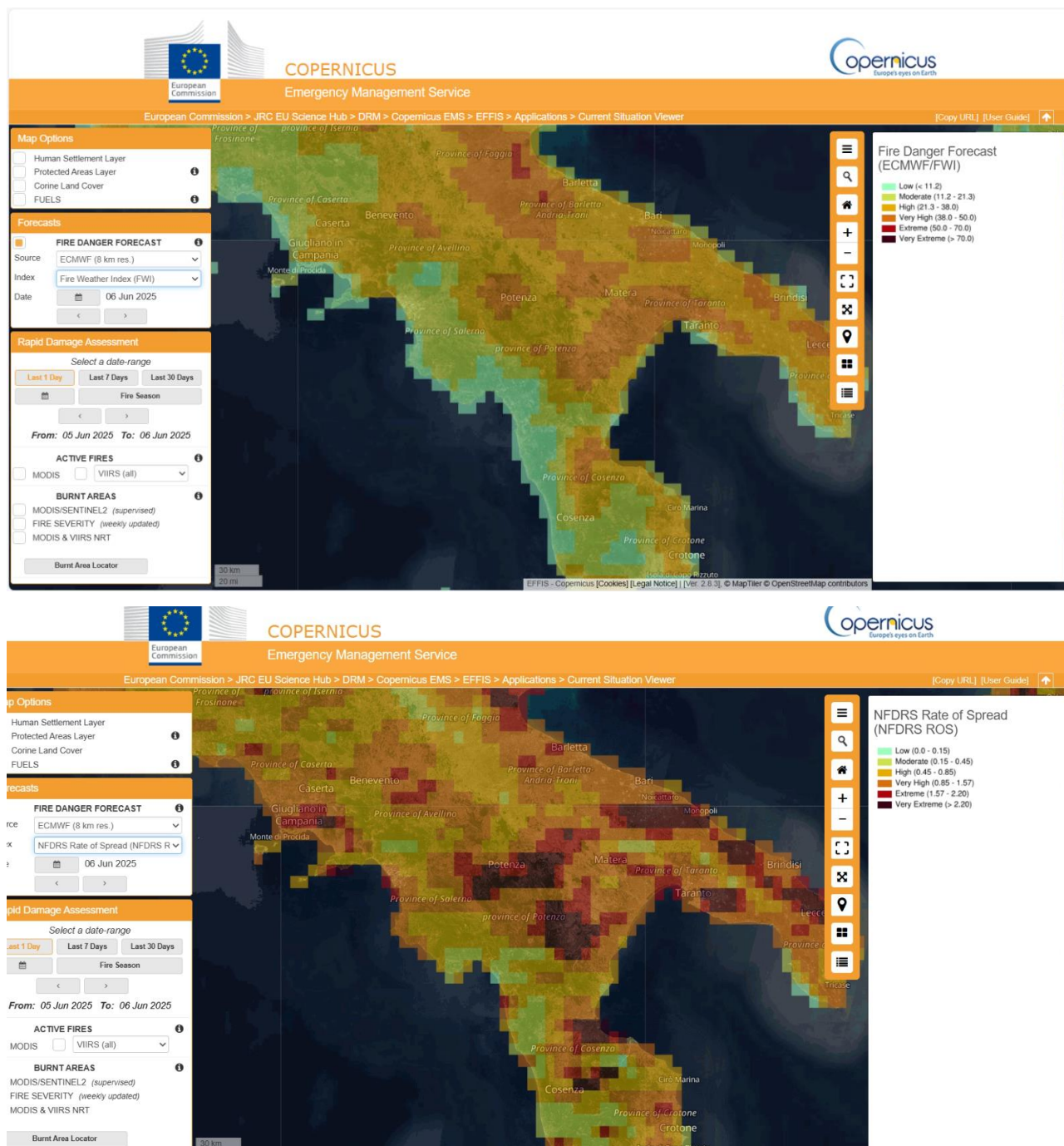


Figura 12 - stima della pericolosità (in alto) e del velocità di propagazione (in basso) per il giorno 6 giugno 2025 (EFFIS - Current Situation)

EFFIS rappresenta una stima **meteorologicamente orientata** del rischio. Tuttavia, per una valutazione più completa, è necessario integrare anche:

- Modelli di uso del suolo e carico di combustibile.
- Dati socioeconomici e infrastrutturali (vulnerabilità e valore esposto).
- Effetti del cambiamento climatico a lungo termine, tramite scenari previsionali (es. ERA5-Land).

In prospettiva, si sta lavorando a integrare algoritmi di **machine learning**, **analisi storica degli incendi** e **dati locali** (es. condizioni del sottobosco, gestione forestale) per migliorare la **precisione e localizzazione del rischio**.

La stima del rischio incendio operata da EFFIS consente una valutazione **spazialmente e temporalmente dinamica**, basata su dati meteorologici e osservazione della Terra. È uno strumento essenziale per il **supporto alle decisioni operative**, ma la sua efficacia aumenta se integrato con **conoscenze locali e sistemi di allerta precoce multilivello**.

La sperimentazione in Basilicata sarà realizzata con l'integrazione con dati relativi Modelli di uso del suolo e carico di combustibile

Carta del Rischio Incendi - 06/06/2025

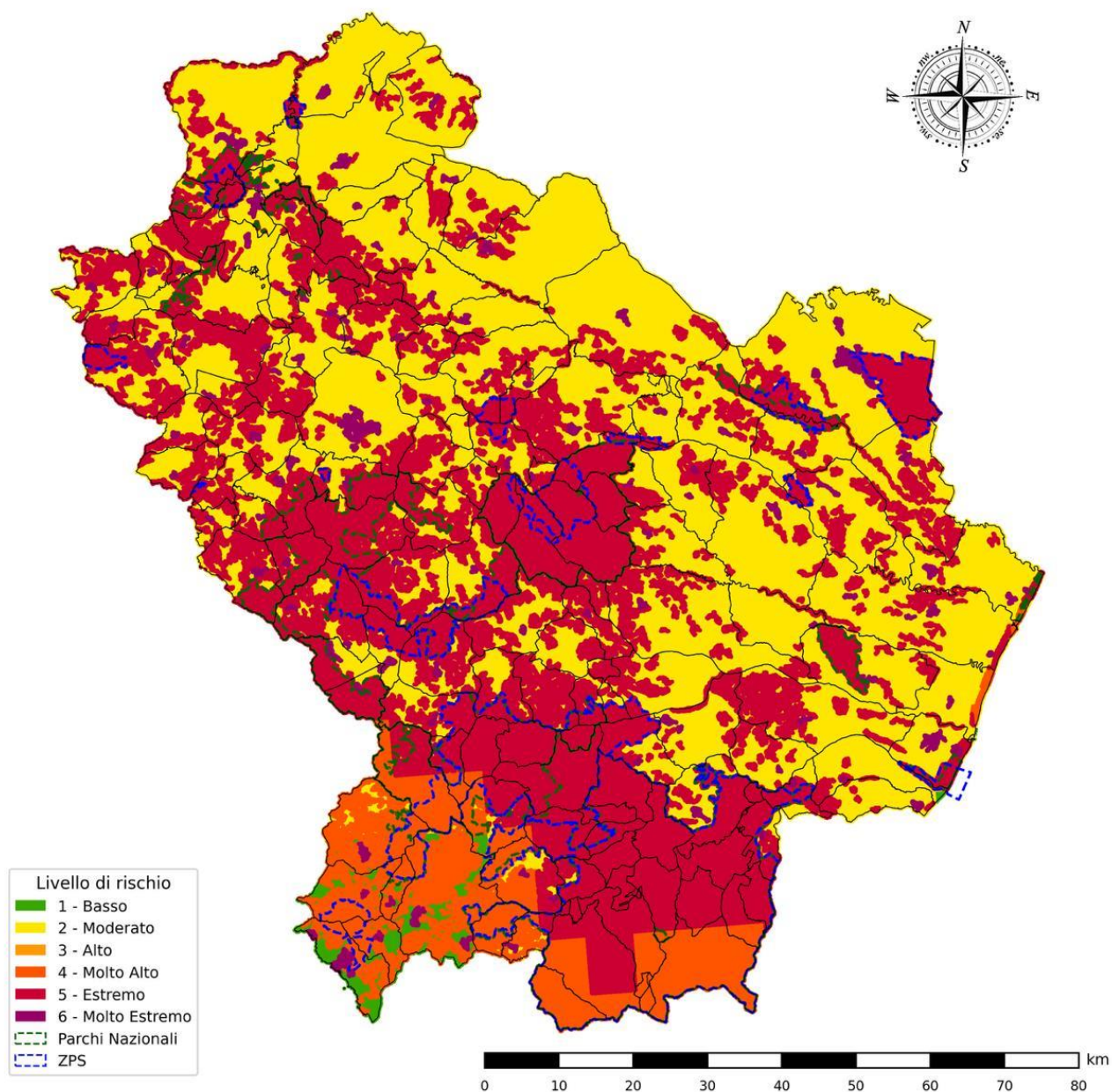


Figura 13 - stima della pericolosità (in alto) e del velocità di propagazione (in basso) per il giorno 6 giugno 2025 (EFFIS - Current Situation) ottenuta dall'integrazione della stima della pericolosità ottenuta da EFFIS con i dati relativi all'uso del suolo, che saranno automaticamente generati e forniti all'ufficio di Protezione civile della regione Basilicata

4.4 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

La Regione Basilicata per il tramite del Consorzio di Bonifica pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale.

Le specifiche attività di prevenzione messe in campo dalla Regione Basilicata sono riportate nel Progetto Generale degli interventi di Forestazione pubblica 2025, redatto dal Consorzio di Bonifica della Basilicata in attuazione agli indirizzi tecnici e amministrativi approvati dalla Regione Basilicata con Delibera di Giunta n.71 del 13/02/2025 “Approvazione indirizzi tecnico amministrativi per l'annualità 2025 - Affidamento progettazione ed esecuzione delle attività di forestazione di cui alla Legge Regionale n.42/1998 e ss. mm. ed ii. al Consorzio di Bonifica della Basilicata.”

Nelle more della messa a punto della nuova programmazione decennale il Consorzio di Bonifica potrà fare riferimento alla succitata delibera regionale che discende dalle “Linee Programmatiche del settore Forestale per il decennio 2013-2022”, approvate con D.G.R. n. 403 del 10 aprile 2013.

Per l'anno 2025 alcune attività di prevenzione del rischio incendi boschivi, sono previste anche nell'ambito del Progetto Aree Demaniali di competenza regionale, redatto dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, che ne garantirà anche la direzione lavori. Tale progetto, unitamente a quello predisposto dal Consorzio, costituirà parte integrante del Progetto generale di forestazione 2025.

Le attività di prevenzione previste rispondono agli obiettivi -specifici e generali- delle Linee programmatiche e sono inserite nell'azione B.6.2 – Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi, che corrisponde all'azione Operativa A.5 della Strategia Forestale Nazionale e alla sotto-azione A.5.2 - Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e recuperare le foreste degradate in linea con le potenzialità ecologiche e biogeografiche locali.

Missione 1	PREVENZIONE E DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI
Rif. Linee programmatiche decennali 2013-2022	Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente
	Ob. Specifico B.6 – Ridurre l'incidenza del fenomeno degli incendi boschivi
	Azione B.6.2 - Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi
Azioni SFN	Azione Operativa A.5 - Risorse forestali danneggiate e prevenzione dei rischi naturali e antropici
	A.5.2 - Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e recuperare le foreste degradate in linea con le potenzialità ecologiche e biogeografiche locali

In particolare le attività di prevenzione sono di seguito elencate:

- spalcature e decespugliamento per interrompere la continuità verticale;
- manutenzione e/o realizzazione di viali tagliafuoco per interrompere la continuità orizzontale;

- introduzione di specie a minor potenziale pirologico nei rimboschimenti a prevalenza di conifere;
- riduzione della necromassa presente anche per il tramite di cippatura ed esbosco del materiale;
- trattamento nelle aree perimetrali ad insediamenti urbani e/o turistici con prodotti ritardanti, al fine di realizzare aree buffer con riduzione della velocità di avanzamento delle fiamme;
- realizzazione di piccoli invasi per l'approvvigionamento idrico nelle aree non accessibili da autobotti, sistemi di videosorveglianza e geolocalizzazione nelle aree a maggior rischio,
- realizzazione punti di presa per approvvigionamento idrico supplementari;
- bonifica del materiale morto a seguito di eventi meteorici avversi.

4.4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO IN PROSSIMITÀ DI INFRASTRUTTURE TURISTICHE

Nell'ambito delle attività di riduzione del rischio incendi di interfaccia particolare attenzione è stata posta per le strutture turistiche del litorale lucano, con particolare riferimento in quello ionico, le quali sono state realizzate in prossimità od in stretta adiacenza a pinete o, addirittura, all'interno dell'area boscata.

Si aggiunge anche che molte strutture turistiche rientrano nell'ambito di siti Rete Natura 2000, dove la tematica "incendi boschivi" è stata attentamente ponderata all'interno del *Piano di Gestione dell'Arco Ionico Lucano* che individua gli incendi come "minacce/criticità" per l'ecosistema esistente, a causa della conseguente perdita di habitat, ragione per cui occorre porre in essere adeguate azioni di protezione, conservazione e sviluppo della ruralità, come confermato dall'analisi delle serie storiche in cui si sono verificati incendi in tali realtà.

Le azioni suggerite dal piano di gestione per quanto attiene gli aspetti forestali consistono nella ripulitura delle fasce parafuoco esistenti, nella realizzazione di nuove fasce nelle aree ad alto rischio, in sfolli, diradamenti selettivi e controllo delle specie invasive, anche per il tramite dell'eventuale eradicazione.

Le attività previste hanno considerato quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 2 luglio 2019, di Modifica al decreto 28 febbraio 2014 in materia di regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone, che ha disciplinato le distanze di sicurezza sia per le attività esistenti che per quelle di nuova costruzione. La norma prescrive che, in presenza di zone boscate, pinete, bassa vegetazione, ecc., le aree da adibire a strutture ricettive in aria aperta debbano essere opportunamente distanziate dalla vegetazione arborea e/o arbustiva.

A partire dall'annualità 2022, in risposta a tali esigenze, sono state predisposte due specifiche schede d'intervento ("Tipo A" e "Tipo B"), da utilizzare nella redazione della progettazione esecutiva degli interventi ricadenti nell'ambito della pineta ionica, in presenza di strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e similari, che si trovino ad una distanza inferiore a 30 metri. Secondo tali schede le fasce di protezione devono essere caratterizzate da terreno completamente sgombro da vegetazione. Nel definire la distanza di 30 metri da prendere a

riferimento, sia in presenza di unità abitative (ivi compresi bungalow, roulotte, tende) che di strutture fisse, va anche considerata la superficie derivante da strade, aree sportive, sentieri, ecc...

Le iniziative programmate per il 2025, costituiranno la naturale continuazione degli interventi sperimentali già attuati nelle precedenti annualità.

TIPO A

Interventi di prevenzione antincendio in prossimità di strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e simili.

SEZIONE BOSCATA SUPERIORE A 60 METRI AL NETTO DI EVENTUALI SPAZI VUOTI PREESISTENTI (strade, parcheggi, viali tagliafuoco, ecc.)

La presente tipologia di interventi è applicabile quando dalla recinzione perimetrale dell'insediamento turistico vi è una sezione di area boscata con una profondità superiore a 60 metri prima dell'interruzione della continuità di copertura (strade, viali tagliafuoco, parcheggi, battigia, ecc.)

Gli interventi, in linea generale, mirano alla riduzione del combustibile e della continuità orizzontale/verticale della vegetazione presente.

Zona 1

Area buffer 20 m.

Intervento A

Interrompere il contatto di chioma tra la vegetazione arborea interna e quella esterna lungo il perimetro dell'insediamento turistico. L'interruzione della continuità potrà essere effettuata mediante abbattimenti e/o interventi di potatura da valutare tecnicamente caso per caso

Intervento B

Rimozione di tutta la vegetazione arbustiva ed erbacea esistente, mediante taglio all'altezza del colletto, al fine di interrompere la continuità verticale. In presenza di *Acacia saligna* e/o *Carpobrotus*, l'apparato radicale dovrà essere eradicato o trattato con diserbanti sistemici sulla ceppaia

Intervento C

Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra

Intervento D

Realizzazione di almeno un vialetto tagliafuoco, con larghezza minima di 3 metri, parallelamente al perimetro dell'insediamento turistico, con rimozione di tutta la lettiera, onde lasciare il terreno completamente privo di ogni tipo di combustibile

Intervento E	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

Intervento F	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni
---------------------	--

Zona 2	<i>Area buffer 15 m.</i>
---------------	--------------------------

Intervento A	Riduzione della vegetazione arbustiva esistente nella misura del 50%, da realizzarsi sia mediante taglio delle piante che con interventi di potatura controllata, al fine di ridurre la continuità verticale con la vegetazione arborea
---------------------	---

Intervento B	Irrorazione della vegetazione arborea ed arbustiva presente, fino all'altezza di mt. 3,5 da terra, con ritardante di fiamma a lungo termine a media viscosità, incolore o con colorazione fotolabile. Il ritardante deve essere in concentrato liquido, a base di fosfato di ammonio e/o solfato (oltre eventuali addensanti e/o additivi), in modo da garantire un basso impatto sull'ambiente naturale, atteso anche che tali principi possono fornire nutrimento alla flora. Il trattamento va ripetuto in caso di eventi idrometeorici intensi. Modalità e concentrazione del ritardante sono da verificare in base alle disposizioni prescritte dalle schede tecniche del prodotto
---------------------	--

Intervento C	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

Intervento D	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
---------------------	---

Zona 3	<i>Area buffer 15 m.</i>
---------------	--------------------------

Intervento A	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

Intervento B	In presenza di rinnovazione naturale del Pino d'Aleppo allo stadio di spessina dovrà essere effettuato un intervento di sfollo nella misura massima del 50% degli individui presenti
---------------------	--

TIPO B	Interventi di prevenzione antincendio in prossimità di strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e simili. SEZIONE BOSCATA INFERIORE A 60 METRI AL NETTO DI EVENTUALI SPAZI VUOTI PREESISTENTI (strade, parcheggi, viali tagliafuoco, ecc.)
---------------	---

La presente tipologia di interventi è applicabile quando dalla recinzione perimetrale dell'insediamento turistico vi è una sezione di area boscata con una profondità inferiore a 60 metri prima dell'interruzione della continuità di copertura (strade, viali tagliafuoco, parcheggi, battigia, ecc.) Gli interventi, anche in tale contesto, mirano alla riduzione del combustibile e della continuità orizzontale/verticale della vegetazione presente

Zona 1	<i>Area buffer 15 m.</i>
Intervento A	Interrompere il contatto di chioma tra la vegetazione arborea interna e quella esterna lungo il perimetro dell'insediamento turistico. L'interruzione della continuità potrà essere effettuata mediante abbattimenti e/o interventi di potatura da valutare tecnicamente caso per caso

Intervento B	Rimozione di tutta la vegetazione arbustiva ed erbacea esistente, mediante taglio all'altezza del colletto, al fine di interrompere la continuità verticale. In presenza di <i>Acacia saligna</i> e/o <i>Carpobrotus</i> , l'apparato radicale dovrà essere eradicato o trattato con diserbanti sistemici sulla ceppaia
---------------------	---

Intervento C	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
---------------------	---

Intervento D	Realizzazione di almeno un vialetto tagliafuoco, con larghezza minima di 3 metri, parallelamente al perimetro
---------------------	---

	dell'insediamento turistico, con rimozione di tutta la lettiera, onde lasciare il terreno completamente privo di ogni tipo di combustibile
--	--

Intervento E	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

Intervento F	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni
---------------------	--

Zona 2	<i>Area buffer 10 m.</i>
Intervento A	Riduzione della vegetazione arbustiva esistente nella misura del 50%, da realizzarsi sia mediante taglio delle piante che con interventi di potatura controllata, al fine di ridurre la continuità verticale con la vegetazione arborea

Intervento B	Irrorazione della vegetazione arborea ed arbustiva presente, fino all'altezza di mt. 3,5 da terra, con ritardante di fiamma a lungo termine a media viscosità, incolore o con colorazione fotolabile. Il ritardante deve essere in concentrato liquido, a base di fosfato di ammonio e/o solfato (oltre eventuali addensanti e/o additivi), in modo da garantire un basso impatto sull'ambiente naturale, atteso anche che tali principi possono fornire nutrimento alla flora. Il trattamento va ripetuto in caso di eventi idrometeorici intensi. Modalità e concentrazione del ritardante sono da verificare in base alle disposizioni prescritte dalle schede tecniche del prodotto
---------------------	--

Intervento C	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

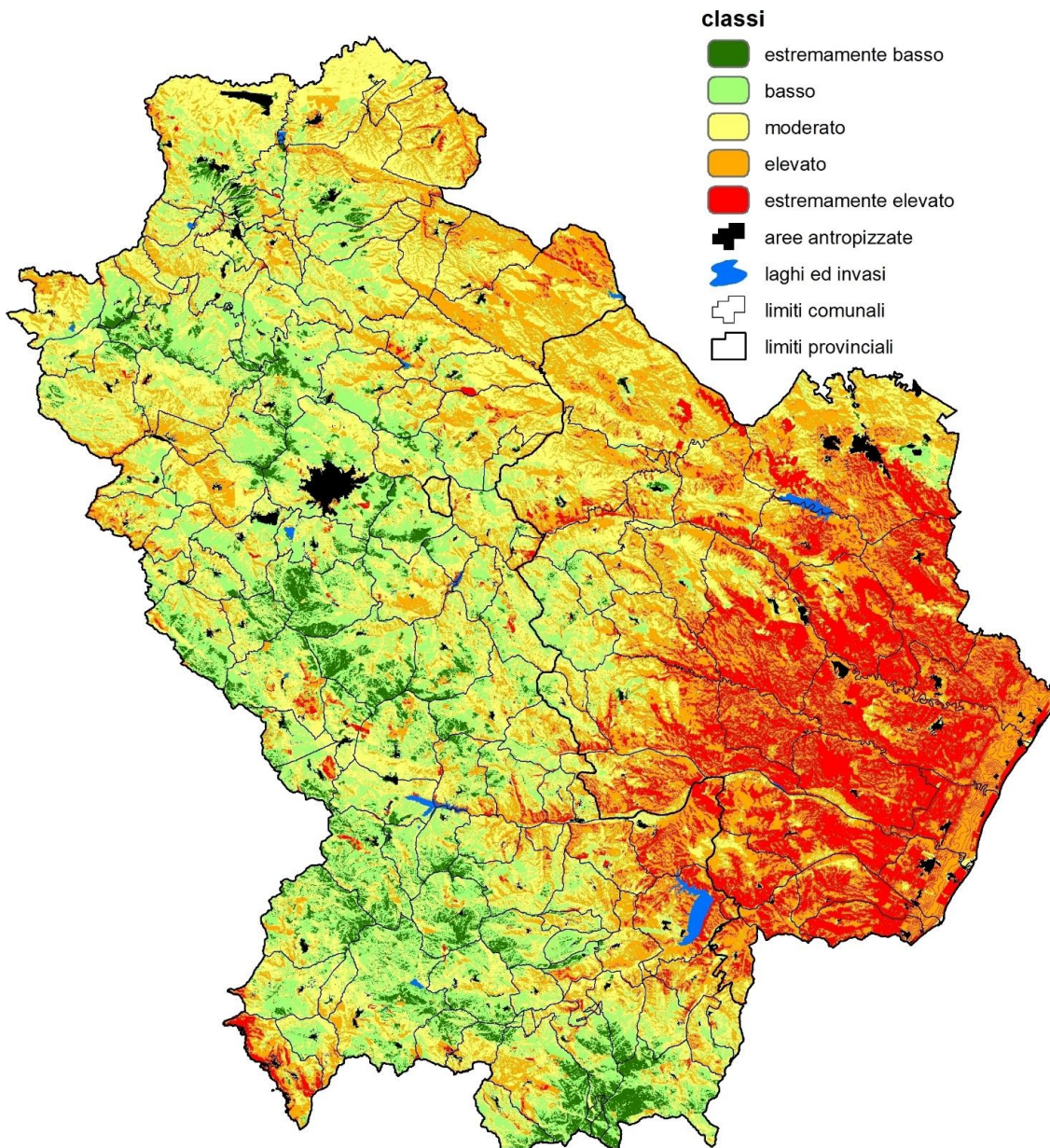
Intervento D	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
---------------------	---

Intervento E	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni
---------------------	--

4.4.2 CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO

Lo strato informativo di base per la pianificazione relativa alla prevenzione dagli incendi boschivi è rappresentato dalla Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI), approvata con DGR n.330 del 17/03/2015, di seguito riportata e disponibile per la consultazione sul portale cartografico regionale nel Web Gis tematico “Perimetrazione delle aree percorse dal fuoco.

Figura 14: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).



La Carta del Rischio di Incendio ha individuato, valutato e ponderato i principali fattori predisponenti gli incendi boschivi, quali i fattori vegetazionali (copertura del suolo), i fattori climatici (indice di aridità di Bagnouls e Gaussen), i fattori morfologici (pendenza, esposizione, altimetria), per ottenere una carta di sintesi che suddivide il territorio regionale in cinque classi a rischio crescente, dall'estremamente basso all'estremamente elevato, con dettaglio sub-comunale.

La carta può rappresentare anche un utile riferimento per la redazione e/o per l'aggiornamento del Piano Stralcio Incendi di Interfaccia da parte dei Comuni lucani.

4.4.3 STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI)

Il D. Lgs. 120/2021, all'art. 4, nelle misure per il rafforzamento delle attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi, ha previsto che una quota delle risorse non impegnate di cui all'articolo 1, comma 314, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, (pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021 e a 40 milioni di euro) per ciascuno degli anni 2022 e 2023, venisse destinata al finanziamento in favore degli enti territoriali di interventi volti a prevenire gli incendi boschivi nelle aree interne del Paese in cui il rischio di incendio è elevato.

Gli interventi previsti, hanno tenuto conto di quanto previsto dalla classificazione riportata nel Piano Antincendio Regionale 2024-2026, redatta ai sensi dell'articolo 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353 e nel rispetto delle competenze previste dall'articolo 4, comma 5, della medesima legge.

Gli interventi hanno anche lo scopo di contrastare l'abbandono di attività colturali del bosco, prevedere postazioni di atterraggio dei mezzi di soccorso, realizzare infrastrutture, quali vasche di rifornimento idrico, utili ad accelerare gli interventi di spegnimento degli incendi, vie di accesso e tracciati spartifuoco atti, altresì, a consentire il passaggio dei mezzi di spegnimento, nonché attività di pulizia e manutenzione delle aree periurbane.

Con la Delibera CIPESS 8/2022 sono state assegnate le risorse nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne e destinati fondi al Ministero dell'interno-Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per la realizzazione di 6 interventi tra cui il Presidio rurale VF di Viggianello (PZ) per un importo di € 2.900.065.

In Regione Basilicata le 4 Aree Interne destinatarie dei fondi sono Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento, Montagna Materana, Alto Bradano e Marmo Platano e la dotazione finanziaria regionale complessiva è pari ad € 2.211.112,00, così distribuiti:

- Alto Bradano € 453.121,34
- Marmo Platano € 349.491,00
- Mercure Alto Sinni – Val Sarmento € 650.902,33
- Montagna Materana € 575.597,33

I Comuni afferenti alle singole Aree Interne hanno presentato specifiche schede progettuali le quali sono state oggetto di apposita istruttoria prima regionale, per verificarne la compatibilità con le azioni previste nel Programma AIB 2022 e nel Piano Triennale AIB 2021-2023 e poi nazionale, ad opera del Comitato Tecnico delle Aree Interne.

Con Delibera n. 870 del 14/12/2022 la Giunta Regionale ha preso atto del riparto delle somme e dei progetti presentati dai Comuni ed approvati in sede di Comitato Tecnico Aree Interne, mentre gli aspetti tecnici sono stati dettagliati con Determina Dirigenziale n. 319 del 18/04/2023.

Si riportano di seguito gli interventi previsti per ogni Comune.

<u>Comune intervento</u>	<u>CODICE INTERVENTO E TITOLO</u>	<u>Oggetto intervento</u>	<u>Importo da schede</u>
AI MARMO PLATANO - Comune capofila: Bella			
Comuni di Bella, Balvano, Baragiano, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano e Ruoti	C.I.B. (Contrasto Incendi Boschivi) - Salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale	L'obiettivo generale della proposta progettuale mira a contribuire a salvaguardare il patrimonio boschivo e forestale, garantendo un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti nei territori dei Comuni di Bella, Balvano, Baragiano, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano e Ruoti. L'intervento proposto riguarda l'acquisto di attrezzature e mezzi antincendio per la manutenzione delle aree periurbane e per la prevenzione degli incendi e per la manutenzione delle vie di accesso e tracciati spartifuoco. La gestione intercomunale dei mezzi e attrezzature antincendio sarà regolata da apposita convenzione che sarà sottoscritta dai Comuni interessati all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento.	349.491,00 €
AI ALTO BRADANO - Comune capofila: Tolve			
Banzi	Banzi 01. - Lavori per la realizzazione di un serbatoio per la raccolta acqua - C.da Banzullo	Realizzazione vasca di rifornimento elicotteri	121.209,34 €
Forenza	FORENZA 01. - Infrastruttura di protezione dagli incendi boschivi: manutenzione straordinaria area periurbana di Forenza	Interventi di manutenzione straordinaria dell'area periurbana di Forenza suddivisa in tre zone. Gli interventi consistenti in: ripulitura della vegetazione infestante, decespugliamenti, creazione di fasce tagliafuoco a protezione dell'abitato e sistemazione delle aree alberate mediante taglio di diradamento e potatura.	55.000,00 €
Genzano di Lucania	Genzano di Lucania 01. - Interventi mirati alla prevenzione incendi nel Comune di Genzano di Lucania	Interventi di manutenzione straordinaria dell'area periurbana di Genzano di Lucania consistenti in: ripulitura della vegetazione infestante, decespugliamenti, realizzazione di punti di approvvigionamento idrico (bocchette antincendio).	55.000,00 €
Oppido Lucano	OPPIDO LUCANO 01. - Infrastruttura di protezione dagli incendi boschivi: Servizi di decespugliamento, creazione di fasce antincendio, pulitura vegetazione infestante, decespugliamento, taglio di diradamento e potatura area	Servizi di decespugliamento, creazione di fasce antincendio, pulitura vegetazione infestante, decespugliamento, taglio di diradamento e potatura nell'area periurbana e boschiva di OPPIDO LUCANO	55.000,00 €

	periurbana e boschiva di Oppido Lucano		
Palazzo san Gervasio	Palazzo 01. - Infrastruttura di protezione dagli incendi boschivi: manutenzione straordinaria area periurbana di Palazzo San Gervasio	Interventi di manutenzione straordinaria dell'area periurbana di Palazzo San Gervasio consistenti in: ripulitura della vegetazione infestante, decespugliamenti, realizzazione di punti di approvvigionamento idrico (bocchette antincendio).	55.000,00 €
San Chirico Nuovo	SAN CHIRICO NUOVO 01. - Lavori di manutenzione e ripristino delle piste tagliafuoco di Bosco Accera e Bosco Guardiola	Gli interventi proposti, da realizzarsi in località Bosco Accera ed in località Bosco Guardiola in agro di San Chirico Nuovo, riguardano lavori di straordinaria manutenzione delle piste tagliafuoco esistenti e realizzazione di nuove piste tese a circoscrivere e limitare il propagarsi delle fiamme, in caso di principio di incendio.	55.956,00 €
Tolve	Tolve 01. - Infrastruttura di protezione dagli incendi boschivi: manutenzione straordinaria area periurbana di Tolve e Sistemazione della via di accesso alla vasca di rifornimento: "Laghetto Mattia"	Interventi di manutenzione straordinaria dell'area periurbana di Tolve consistenti in: ripulitura della vegetazione infestante, decespugliamenti, realizzazione di punti di approvvigionamento idrico (bocchette antincendio)	55.956,00 €
AI MONTAGNA MATERANA - Comune capofila: Francavilla in Sinni			
Stigliano	01 - STIGLIANO. ADEGUAMENTO STRUTTURA VVF	Risistemazione presidio rurale Vigili del Fuoco	250.000,00 €
Stigliano	02 - STIGLIANO. REALIZZAZIONE ELISOCORSO	Sistemazione eli superficie	40.000,00 €
Stigliano	03 - STIGLIANO. MESSA IN SERVIZIO VASCHE PER RIFORNIMENTO IDRICO	Realizzazione 2 vasche di rifornimento elicotteri	100.000,00 €
San Mauro Forte	01 - San Mauro Forte_ Realizzazione eli superficie	Sistemazione eli superficie	90.000,00 €
Accettura	01 - Accettura_ Vasche rifornimento idrico	Realizzazione vasca di rifornimento elicotteri	157.597,33 €
Accettura	02 - Accettura_ Adeguamento eli superficie	Sistemazione eli superficie	70.000,00 €
Oliveto Lucano	01 - Oliveto Lucano_ Eli superficie	Sistemazione eli superficie	50.000,00 €
AI MERCURE ALTO SINNI VAL SARMENTO - Comune capofila: Tolve			
Carbone	01 - Carbone: Tracciati tagliafuoco	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	32.216,65 €
Castelluccio superiore	02-CASTELLUCCIO SUPERIORE: RIDUZIONE DEL COMBUSTIBILE	SFOLLO CHIOME, DIRADAMENTO E PULITURA DEI PALCHI DEGLI ALBERI PRESENTI	29.928,84 €

	VEGETALE NELLE AREE DI INTERFACCIA		
Castelluccio Inferiore	03-CASTELLUCCIO INFERIORE: TRACCIATI TAGLIAFUOCO	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	20.774,76 €
Cersosimo	04-CERSOSIMO:Manutenzione viabilità di soccorso e viali tagliafuoco	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	18.483,97 €
Chiaromonte	05-CHIAROMONTE: Manutenzione viabilità di servizio e viali tagliafuoco	Realizzazione di vie di accesso e tracciati spartitraffico lungo i tracciati rurali a rischio incendi	46.937,79 €
Fardella	06-FARDELLA:Riduzione del combustibile vegetale nelle zone di interfaccia	Realizzazione di fasce tagliafuoco in adiacenza alle strade di comunicazione ai fini dell'abbattimento del rischio interfaccia	21.659,57 €
Francavilla in Sinni	07-FRANCAVILLA IN SINNI: Tracciati tagliafuoco	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	26.871,44 €
Rotonda	08 ROTONDA:INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI IN CONTRADA CALORIE, CONTRADA FIUMARA E LOCALITA' PEGNO	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	31.695,46 €
San Giorgio Lucano	09-SAN GIORGIO LUCANO: Tracciati tagliafuoco	Creare delle strisce di terreno prive di vegetazione che hanno la funzione di interrompere la vegetazione e quindi il propagarsi del fuoco, migliorare la viabilità esistente che permette il passaggio sicuro dei mezzi e l'accesso in aree boschive a rischio incendio	15.126,55 €
San Severino Lucano	10-SAN SEVERINO LUCANO: Manutenzione eliporto	Sistemazione eli-superficie	52.688,00 €
Senise	11-SENISE: VIALI TAGLIAFUOCO	Acquisto decespugliatori e realizzazione viali tagliafuoco	29.889,00 €
Teana	12-TEANA: TRACCIATO SPARTIFUOCO	manutenzione viali tagliafuoco	9.526,81 €
Terranova di Pollino	13-TERRANOVA DL POLLINO: SISTEMAZIONE VIABILITA' FORESTALE E REALIZZAZIONE DI	risistemazione viabilità di soccorso e viali tagliafuoco	99.158,91 €

	FASCE TAGLIAFUOCO IN LOCLITA' BOSCO SERRA DEL PRETE		
Francavilla in Sinni	14 - Francavilla in Sinni - Manutenzione viabilità di soccorso e viali tagliafuoco	Manutenzione vie d'accesso e tracciati spartitraffico	145.365,71 €
San Paolo Albanese	15-SAN PAOLO: RIADATTAMENTO VASCA ACCUMULO ACQUA PER RIFORNIMENTO ELICOTTERO ANTINCENDIO	Riadattamento vasca per rifornimento di elicottero antincendio	24.775,00 €
Calvera	16-Calvera: Intervento di realizzazione di tracciati spartifuoco e relative strade di accesso	Intervento di realizzazione di tracciati spartifuoco e relative strade di accesso.	8.884,42 €
Castronuovo di Sant'Andrea	17 - CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA: manutenzione viabilità d'emergenza e viali tagliafuoco	interventi di realizzazione tracciati spartifuoco e relative strade di accesso	36.919,45 €

4.5 ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA

4.5.1 INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3, lettera h, della L. 353/2000 le Regioni programmano le attività di **lotta attiva** agli incendi boschivi e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo, le sale operative unificate permanenti (SOUP).

La Regione, in aggiunta alle proprie risorse umane e strumentali si avvale anche di:

- ✚ risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in base alla specifica convenzione;
- ✚ personale appartenente ad Organizzazioni di Volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;
- ✚ risorse, mezzi e personale del Consorzio di Bonifica di Basilicata.

Le procedure di lotta attiva agli incendi boschivi prevedono, ad avvenuta ricezione e verifica della presenza di un incendio boschivo sul territorio lucano, che la SOUP si attivi con l'invio di uomini e mezzi per lo spegnimento e la bonifica del sito.

4.5.2 SOUP

4.5.2.1 INTRODUZIONE

Presso l'Ufficio Protezione Civile del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità – Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, è istituita la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

La SOUP garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali ed il volontariato impiegate nelle attività di avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

La finalità della SOUP è quella di consentire l'attuazione di un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi, incluso l'impiego degli aerei statali, come previsto dall'art.7 della Legge 353/2000.

4.5.2.2 OPERATIVITÀ DELLA SOUP

La SOUP viene attivata dagli Uffici Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata nel periodo dichiarato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, secondo le disposizioni della L. 353/2000.

Alle attività di organizzazione e gestione della SOUP nell'anno 2025 parteciperà il personale appositamente designato dalle seguenti Amministrazioni e Organizzazioni di volontariato:

- Ufficio Protezione Civile – Regione Basilicata
- Ufficio Foreste e Tutela del Territorio – Regione Basilicata
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

- Rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato
- Carabinieri Forestale

Per l'anno 2025 la partecipazione alla SOUP, relativamente alle attività in capo all'Ufficio Foreste, sarà garantita da almeno 3 unità appositamente selezionate che, in turnazione, forniranno supporto tecnico ai funzionari regionali presenti in Sala, dopo aver completato uno specifico percorso formativo, da completare preliminarmente entro l'avvio della stagione AIB.

Il personale appartenente alle Amministrazioni e alle Organizzazioni di volontariato sopra specificato, opera in conformità agli accordi e alle convenzioni appositamente sottoscritti con la Regione Basilicata e nel rispetto delle disposizioni impartite dai Funzionari regionali in servizio presso la SOUP.

La SOUP opera nell'ambito della Sala Operativa Regionale. Il personale presente per la campagna AIB 2025 è di norma pari a 2 unità; al fine di garantire le ulteriori funzioni in capo alla SOUP verrà integrato giornalmente come segue:

- 🚒 N. 1 unità, tra quelle specificatamente selezionate, in rappresentanza dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
- 🚒 N. 3 rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- 🚒 N. 2 rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato;
- 🚒 N. 1 rappresentante dei Carabinieri Forestale.

Gli oneri derivanti dalla partecipazione in SOUP dei rappresentanti dei VVF e dei Volontari saranno espressamente previsti nell'ambito delle specifiche convenzioni.

I Vigili del Fuoco garantiranno la presenza di proprio personale presso la SOUP con turni di lavoro H12, con orario dalle 8:00 alle 20:00.

I tecnici che si avvicenderanno nella SOUP, in rappresentanza dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, saranno supportati dai funzionari del medesimo ufficio. Gli stessi svolgeranno, di preferenza, il servizio strutturato su 6 ore giornaliere nella fascia oraria statisticamente a maggior rischio di incendio (14:00 / 20:00). Qualora se ne ravveda la necessità, per particolari esigenze lavorative, l'orario di servizio potrà essere organizzato anche con una doppia turnazione giornaliera, che garantisca la copertura di una fascia oraria più ampia, con possibilità di sovrapposizione oraria.

La SOUP è attiva di norma in H12, dalle ore 8:00 alle ore 20:00, qualora all'orario di chiusura ci siano ancora eventi in atto che richiedano una attività di coordinamento da remoto, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, sentiti i funzionari di SOUP di turno, attiverà il funzionario reperibile dell'Ufficio Protezione Civile il quale presiederà la sala fino alle ore 22:00, salvo casi di incendi di interfaccia in atto o situazioni di grave rischio per la pubblica e privata incolumità, per la cui gestione potrà essere disposta anche la prosecuzione delle attività in orario notturno. Le modalità operative di attivazione e di impiego del funzionario reperibile, saranno oggetto di apposita procedura operativa di SOUP, in cui si provvederà a determinare con maggiori dettagli le indicazioni da seguire in merito.

La SOUP è organizzata con sei postazioni operative e due postazioni di coordinamento le cui dotazioni strutturali ed informatiche sono state ampiamente descritte nel P.A.R. 2024-2026.

Il ruolo principale della SOUP è il coordinamento da remoto delle attività di avvistamento e verifica e delle squadre di lotta attiva, operanti sull'intero territorio regionale, ivi compreso quelle in convenzione con l'Ente Parco del Pollino.

La SOUP potrà ordinariamente disporre l'impiego delle squadre di spegnimento su tutto il territorio regionale, attivando quelle più prossime all'evento per esigenze di tempestività ed economicità. Ciascuna squadra, infatti, opererà di preferenza sul territorio comunale su cui è ubicata una propria sede operativa, potendo intervenire sul contesto territoriale di appartenenza, in base alle indicazioni della SOUP. L'impiego delle squadre al di fuori del territorio del contesto territoriale potrà essere disposto autonomamente dalla SOUP, ad eccezione delle squadre di Volontari in convenzione con l'Ente Parco del Pollino e delle Organizzazioni di Volontariato che hanno una struttura più complessa, per le quali l'impiego fuori area di competenza sarà preventivamente concordato rispettivamente con l'Ente Parco nel primo caso e con il Coordinamento dell'Organizzazione nel secondo.

Le modalità di impiego delle squadre da parte della SOUP, verranno altresì determinate con maggiori dettagli in seno ad apposite "procedure operative" appositamente redatte.

La SOUP, per mezzo dello SNIPC-COAU, provvede altresì ad inoltrare richiesta di soccorso aereo della flotta nazionale. Il Dipartimento della protezione civile (DPC) infatti, avvalendosi del Servizio Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), garantisce e coordina sul territorio nazionale le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa, ai sensi dell'art.7, comma 2, della legge 353/2000 e successive modificazioni (cfr. par. 4.5.6.2 Mezzi aerei).

Per la campagna AIB 2025, l'ufficio per la Protezione Civile sta provvedendo, altresì, a confermare ed ampliare il servizio antincendio ad ala rotante, previsto per il triennio 2025-2027. Per il 2025, si prevede l'impiego di 2 aeromobili, uno per ciascuna provincia, per un monte-ore di 70 ore ciascuno, distribuito in 70 giornate, come meglio esplicitato di seguito (cfr. par. 4.5.6.2).

L'attivazione e gestione del mezzo regionale è appannaggio della SOUP, su richiesta del DOS presente sull'evento (cfr. par. 4.5.6.1 Direzione delle Operazioni di Spegnimento).

Anche in questo caso sono state redatte apposite procedure operative che forniscono indicazioni di dettaglio alla SOUP.

4.5.2.3 SISTEMI E DOTAZIONI

4.5.2.3.1 Siger

Il sistema informativo Siger (Sistema Informativo Gestione Rischio) è una piattaforma software in dotazione alla Protezione civile – Regione Basilicata che consente la gestione unificata di tutte le tipologie di rischio previste dal Dipartimento di Protezione civile.

Il Siger si compone di differenti moduli funzionali:

1. Modulo di Configurazione: consente di configurare il sistema informativo secondo le esigenze della Sala Operativa.

2. Modulo Gestione Utenti e Ruoli: consente di creare gli utenti che utilizzeranno il sistema e assegnargli specifici ruoli (Funzionario di sala, Visualizzatore, etc.). I ruoli determinano le funzioni che un utente ha a disposizione.

3. Modulo Anagrafica Componenti e Risorse: è il dizionario di tutte le componenti che possono essere coinvolte nella gestione degli eventi (Organizzazioni di volontariato, Operai forestali, Vigili del Fuoco) e delle risorse utilizzabili (mezzi e attrezzature AIB).

4. Modulo di Gestione degli Eventi: è il modulo centrale della piattaforma, consente la gestione completa di un evento, in particolare dispone delle seguenti sotto-funzioni:

- a. Censimento e Geo-localizzazione dell'evento: inserimento dei dati che caratterizzano l'evento con relativa geo-localizzazione su mappa;
 - b. Pianificazione delle Strategie con possibilità di scegliere le risorse/mezzi più idonei per la gestione di un evento; di particolare utilità risulta la funzione di "Ricerca mezzi più vicini all'evento con determinate caratteristiche";
 - c. Gestione delle strategie: la funzione consente le chiamate ai referenti delle Componenti coinvolte nell'evento (perché scelti nella fase di pianificazione della strategia) ed il successivo aggiornamento durante il corso dell'evento;
 - d. Documenti: possibilità di associare foto, documenti e altro all'evento da gestire.
5. Modulo Gestione Segnalazioni: prevede la gestione delle segnalazioni pervenute.
6. Modulo Cruscotto di sala: cruscotto direzionale che consente di visualizzare su mappa la situazione del territorio regionale in tempo reale; in particolare sono visualizzati tutti gli eventi aperti/in corso (differenziati per tipologia e pericolosità) e le risorse ad esse associate.

A seguito di verifiche si è reso necessario aggiornare il sistema SIGER, con l'implementazione di altri moduli interconnessi, anche di terze parti, e in particolare la porzione cartografica e la gestione del volontariato (uomini e mezzi). Tale azione è particolarmente utile al fine di meglio individuare l'ubicazione dei singoli eventi, consentendo da un lato l'esclusione di eventuali doppie segnalazioni, e fungendo inoltre come base per le azioni proprie di altre componenti dell'AIB. Tra le tante casistiche vale la pena ricordare, a titolo di esempio, il ruolo che il SIGER ha nelle azioni di indagine condotte dai Carabinieri Forestali, fungendo come base dati imprescindibile.

4.5.2.3.2 Localizzazione dei mezzi

Al fine di ottimizzare la gestione delle forze che vengono impiegate durante un incendio boschivo, per poter localizzare un mezzo mobile in SOUP è stato predisposto il collegamento ad un software GIS che permette di visualizzare su mappa la posizione dei mezzi regionali affidati alle Organizzazioni di Volontariato e agli Operai Forestali dotati di un apparato GPS.

La posizione del mezzo, insieme con altre informazioni utili, viene visualizzata su una cartografia dettagliata e i dati registrati sono archiviati e possono essere consultati in tempo differito o anche esportati su file nei formati più comuni.

Il sistema utilizzato in SOUP si articola in quattro componenti principali:

1. Centro Servizi in cui è implementata la piattaforma per la gestione delle informazioni scambiate con i mezzi mobili, per la visualizzazione su cartografia delle posizioni e per l'archiviazione dei dati;
2. Postazione in SOUP per l'accesso al Centro Servizi tramite Internet;
3. Rete di Comunicazione GPRS per la trasmissione dei dati di posizione (rilevati mediante sistema GPS – Global Positioning System) dei mezzi verso il Centro Servizi;
4. Sistemi GPS e GPRS installati a bordo dei mezzi mobili.

Il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione, utilizzando il ricevitore GPS incorporato, e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. Il software del Centro Servizi rielabora il dato di posizione, lo prepara per la visualizzazione su cartografia vettoriale e lo archivia. L'operatore presso la SOUP

può richiedere in qualsiasi momento la visualizzazione della posizione del veicolo, insieme ad altre informazioni sul suo stato (velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

I dati di posizione letti in tempo reale consentono di ottimizzare il coordinamento da remoto garantendo peraltro standard di sicurezza più elevati.

I dati relativi agli spostamenti effettuati saranno inoltre utilizzati per le procedure amministrative finalizzate alla quantificazione del rimborso chilometrico da riconoscere alle Organizzazioni di Volontariato, come meglio specificato nelle relative convenzioni.

4.5.2.3.3 Voi Smart

Programma di gestione delle chiamate: voismartphone

Per la gestione delle chiamate in ingresso al Numero Verde, la dotazione della SOUP è stata implementata con il Programma VoiSmartPhone.

Sono di seguito elencate le caratteristiche principali programma:

Gestione chiamate:

- Chiamate Voce e Video. Generare e ricevere chiamate voce con supporto video.
- Messa in attesa. È possibile mettere in stato di attesa una o più chiamate e riprenderle in un secondo momento.
- Trasferimento (diretto e assistito). Trasferimento chiamata in corso verso un altro numero.
- Linee multiple. Possibilità di gestire fino a sei chiamate in uscita contemporanee.
- Supporto DTMF.
- Integrazione con Voicemail. Notifica di nuovi messaggi in segreteria e inoltro diretto verso propria casella vocale.
- Registrazione chiamate. È possibile registrare una conversazione utilizzando la suite di registrazione professionale di Orchestra.

Integrazione con Orchestra PBX:

- Consultazione rubrica telefonica e servizio “clicca e chiama”. Ricerca rapida dei contatti salvati su rubrica centralino e generazione chiamata con un semplice click.
- Storico delle chiamate. Consultazione delle proprie chiamate, con filtro in base a numero e/o tipo (inviate, ricevute o perse) e possibilità di richiamata con un click.
- Invio FAX. Gli utenti con casella Fax associata possono inviare via fax documenti pdf verso più destinatari. I destinatari possono essere inseriti manualmente o con ricerca in rubrica.
- Invio SMS. Tutti gli utenti, se abilitati, possono inviare SMS direttamente dal client selezionando una delle linee gsm configurate su Orchestra e aggiungendo i destinatari da rubrica o manualmente.

IM, client Jabber integrato:

- Invio e ricezione messaggi istantanei.
- Gestione dei propri contatti e creazione gruppi. Aggiungere, cancellare o modificare i propri contatti, possibilità di creare gruppi di contatti.
- Storico chat. Archivio e consultazione delle precedenti conversazioni di chat con i propri contatti.
- Modifica presenza, messaggi di stato personalizzabili. Impostazione del proprio stato di presenza (disponibile, occupato, fuori, ecc...) e personalizzazione del messaggio di stato.

Codec supportati:

- Audio: G.729A, G.711 mu-law, G.711 a-law, Speex NB 8, iLBC 30ms, iLBC 20ms, GSM, RFC4733 DTMF tones, G.726_16, G.726_24, G.726_32, G.726_40, AMR-WB, AMR
- Video: H.263, H.263-1998, H.263-2000, H.264-BP10, H.264-BP20, H.264-BP30

Programma VoiSmart Emergency

VoiSmart Emergency è la nuova piattaforma di segnalazione emergenze che permette l'invio di messaggi a liste di contatti attraverso i canali Voce, SMS e FAX. Ad ogni segnalazione di emergenza è associato un codice identificativo unico, in fase di generazione del codice è possibile selezionare uno più canali (Voce, SMS, FAX) da utilizzare per la segnalazione, sarà quindi possibile inviare ad un contatto lo stesso avviso in modalità diverse incrementando la probabilità che il contatto sia avvisato dell'emergenza, si potrà verificare in tempo reale lo stato di ricezione del messaggio di emergenza sui vari canali. Tutti i servizi sono gestiti da interfaccia Web.

Canale Voce: la piattaforma genera in automatico chiamate verso una lista di contatti, il contatto alla risposta ascolterà un messaggio vocale, dopo aver ascoltato il messaggio verrà chiesto di premere "1" per conferma ascolto messaggio oppure "2" per riascoltare messaggio. In fase di configurazione del servizio si potrà scegliere la linea su cui effettuare le chiamate, il numero di chiamate contemporanee e il numero massimo di tentativi di richiamare la lista. La segnalazione di emergenza terminerà quando tutta la lista ha confermato di aver ascoltato il messaggio o quando si è raggiunto il numero massimo di tentativi di richiamata, sarà possibile terminare la segnalazione anche con intervento manuale di un operatore.

Canale SMS: la piattaforma invia sms a liste di contatti utilizzando servizio sms Telecom Italia offerto in convenzione Consip. Il testo potrà essere scritto manualmente o utilizzare un messaggio precaricato sulla piattaforma classificato per tipologia di segnalazione.

Canale FAX: la piattaforma invia FAX a liste di contatti, l'operatore seleziona e carica sulla piattaforma il documento in formato pdf.

Per tutti i tipi di segnalazione (Voce, SMS, FAX) è possibile consultare un report in tempo reale dello stato della segnalazione con informazioni riguardanti l'ascolto del messaggio vocale e relativo stato di conferma, l'invio del SMS e relativa conferma di consegna e l'invio del FAX e relativa conferma di ricezione, è possibile consultare una vista completa con tabelle separate, una per ogni tipo di segnalazione con tutti i dettagli sullo stato delle chiamate, degli SMS e dei FAX in corso e una vista compatta in cui per ogni contatto è indicato se è stato avvisato o no su un determinato canale.

È disponibile anche uno storico di tutte le segnalazioni effettuate dalla piattaforma con relativi dettagli da visualizzare sia con vista completa che compatta.

Sulla piattaforma inoltre è possibile:

- Caricare messaggi vocali pre-registrati in formato wav da utilizzare nelle segnalazioni di emergenza.
- Gestire la lista dei contatti, specificando il tipo (Voce, SMS o FAX), e selezionando i contatti dalla rubrica locale presente sulla piattaforma, oppure è possibile configurare la rubrica in modo che recuperi i contatti da un server LDAP esterno.
- Definire i Tipi di segnalazione ed associare ad ogni tipo un messaggio vocale di default (tra quelli caricati sulla piattaforma stessa) e un testo SMS di default, in tal modo in fase di creazione di una segnalazione di emergenza selezionando il tipo sarà selezionato in automatico il messaggio vocale corrispondente (in caso di

segnalazione voce) o il testo sms corrispondente (in caso di segnalazione sms), in ogni caso l'operatore potrà decidere di utilizzare un messaggio vocale differente o scrivere un nuovo testo sms.

4.5.2.3.4 Comunicazione: radio e sistemi satellitari

Data l'importanza del flusso di informazioni per la gestione degli eventi calamitosi tra cui gli incendi boschivi, la Sala Operativa oltre ai tradizionali sistemi telefonici, è dotata di una serie di sistemi di comunicazioni ridondanti tramite sistemi radio, in grado di poter inviare e ricevere informazioni anche in loro assenza.

Come ampiamente riportato nel PAR 2024-26, cui si rimanda per gli approfondimenti, nel corso del triennio 2024-26 si intende implementare la Rete Radio Regionale di Protezione Civile con un apposito progetto, che punta alla realizzazione della Rete Unica Regionale (RUR), attualmente in fase di completamento, che possa supportare sia il Servizio di Emergenza Sanitaria 118 sia il Servizio di radiocomunicazione della Protezione Civile della Basilicata.

La rete del Dipartimento di Emergenza e Urgenza (DEU) - 118 è costituita da 52 impianti di ridiffusione distribuiti su tutto il territorio regionale (3 per ogni traliccio), di 2 sale di controllo della rete (Potenza e Matera) e delle funzionalità di rete "Tier 2" e "Tier 3". Mentre la rete della protezione civile dispone di 27 impianti di ridiffusione, 1 centrale di controllo della rete (Potenza) e funzionalità di rete DMR è "Tier 2". I 52 impianti di ridiffusione (ripetitori DMR VHF/UHF) e 4 ospedali sono collegati tra loro attraverso la dorsale dati a microonde costituita da 58 collegamenti punto-punto da 200Mbps full duplex.

La rete della protezione Civile assicura il collegamento radio mobile su gran parte del territorio regionale, come definito a suo tempo nella fase progettuale, ma risulta limitata nella dimensione e nelle funzionalità di rete rispetto a quella DEU 118.

L'obiettivo di espandere la rete della protezione civile per raggiungere i livelli di performance e di sicurezza della rete DEU 118 può essere conseguito, almeno nella sua parte più immediatamente funzionale all'attuale previsione di implementazione della rete multirischio, prevedendo di:

- potenziare la capacità di trasporto dati dei link della dorsale a microonde nell'area orientale della regione (ciò consentirà, ad esempio, la trasmissione in tempo reale delle immagini video del monitoraggio degli incendi boschivi) e aggiornare le autorizzazioni MIMIT e le configurazioni VLAN su tutto il network della RUR;
- incrementare gli impianti di ridiffusione della rete della protezione civile nella provincia di Matera e sud-est Basilicata, potenziare la Centrale Operativa di protezione civile, upgradare le funzionalità di rete, aggiornare terminali radio, licenze e formazione del personale operativo di sala.

4.5.3 RETE DIGITALE DI COMUNICAZIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA BASILICATA

La rete radio di protezione civile ha lo scopo di garantire le comunicazioni in fonia/dati tra il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la centrale operativa regionale e le unità operative di protezione civile sul territorio, aspetto che costituisce uno dei requisiti fondamentali per una buona gestione dell'emergenza.

Poter disporre di comunicazioni efficienti e sicure significa, infatti, essere in grado di far transitare e trasferire tutte quelle informazioni nevralgiche che consentono di dialogare e collegare quei soggetti che concorrono a svolgere le attività di previsione e prevenzione degli eventi calamitosi e gestire/coordinare le emergenze.

La necessità di disporre di una rete dedicata deriva dalla impossibilità di utilizzo delle infrastrutture ordinarie in eventi calamitosi particolarmente gravi, a causa dell'abnorme richiesta di utilizzo delle stesse, nelle fasi immediatamente successive l'evento, che le rende indisponibili, oltre a garantire un affidabile strumento di comunicazione in ogni tipo di emergenza presente.

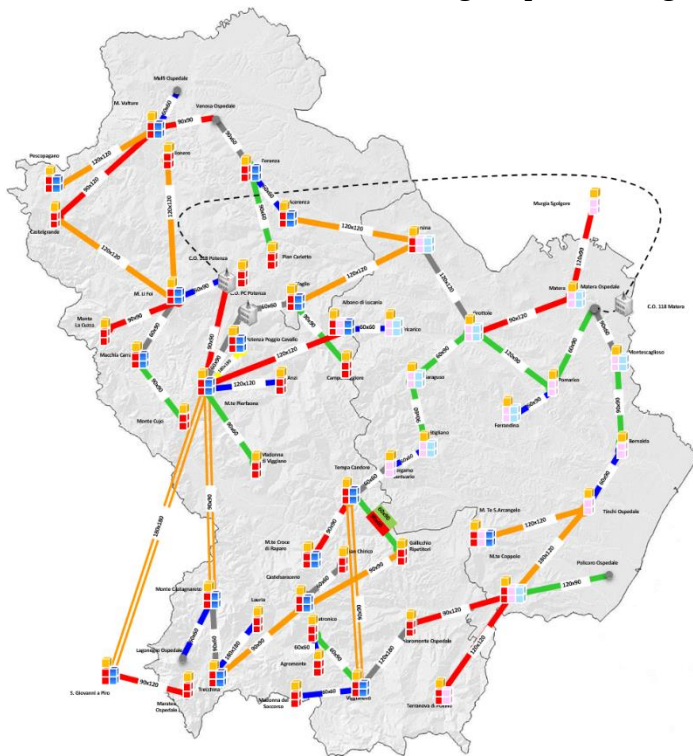


Figura 15 – organizzazione rete radio digitale

Alla considerazione sopra riportata si aggiunge quella relativa alle caratteristiche dei sistemi di comunicazione in emergenza, sicuramente più congeniali con l'attività di coordinamento dei soccorritori, poiché tutti gli operatori possono ascoltare le comunicazioni in transito, ed essere, pertanto, informati su quanto accade e sugli interventi in atto, a differenza di quanto è possibile fare utilizzando le strutture ordinarie, con le quali è possibile la sola comunicazione "punto-punto".

Il gap infrastrutturale presente nella regione Basilicata è parzialmente colmabile mediante l'utilizzo delle frequenze disponibili gratuitamente in attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero delle Comunicazioni e il Dipartimento della Protezione Civile pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 252 del 26 ottobre 2002.

Il progetto in parola è stato affidato alla RTI LEONARDO S.p.A. - TELECOM S.p.A.-TECHTRON s.r.l. - G.E.G. s.r.l. ed è attualmente in fase di realizzazione.

Per l'annualità 2025 si continuerà ad impiegare, per le comunicazioni della SOUP, i consolidati strumenti di telefonia mobile, impiegando in via sperimentale ed ove possibile, la rete digitale, ad eventuale supporto delle comunicazioni. Lo scopo è l'individuazione di eventuali criticità, da superare prima della "messa a regime" del sistema di comunicazione via radio da implementare.

4.5.3.1 SITO WEB

Allo scopo di semplificare lo scambio dati tra la SOUP e gli enti e Organizzazioni del Sistema A.I.B., è disponibile un sito Web dedicato alle attività A.I.B. della Regione Basilicata.

Il sito www.protezionecivilebasilicata.it permette la diffusione delle informazioni e lo scambio dati sistematici, sia in maniera dinamica che statica, semplificando e velocizzando il flusso informativo della SOUP.

4.5.3.2 LA SALA CONTROLLO

La Sala di Controllo lavora con la SOR / SOUP per il coordinamento e la gestione delle operazioni AIB, con l'obiettivo primario di garantire una risposta rapida, efficace e sicura agli eventi. L'attività di controllo esercitata dalla Sala Operativa persegue i seguenti obiettivi principali:

- **Efficientamento del Meccanismo di Risposta:** Riduzione dei tempi di intervento attraverso una rapida individuazione degli eventi e un'ottimale allocazione delle risorse disponibili.
- **Garanzia di Interventi Sicuri:** Monitoraggio costante delle condizioni operative e comunicazione tempestiva di eventuali criticità alle squadre sul campo, al fine di minimizzare i rischi per il personale coinvolto.
- **Facilitazione della Rendicontazione:** Raccolta e organizzazione sistematica dei dati relativi alle attività svolte, ai mezzi impiegati e alle risorse utilizzate, al fine di semplificare e rendere più precisa la fase di rendicontazione post-evento.

In particolare le sue funzioni sono:

Monitoraggio e Gestione della Flotta AIB

Un'attività fondamentale della Sala di Controllo consiste nel monitoraggio della flotta di mezzi antincendio, sia aerei che terrestri. Ogni mezzo è dotato di dispositivi di localizzazione GPS, consentendo alla Sala di Controllo di:

- Visualizzare in tempo reale la posizione e lo stato operativo di ciascuna unità.
- Ottimizzare l'allocazione delle risorse in base alle necessità operative e alla localizzazione degli eventi.
- Tracciare gli spostamenti e le attività svolte per finalità di rendicontazione e analisi post-evento.
- Redigere, previa condivisione con la SOUP, i calendari di avvistamento per le varie tipologie di mezzi e squadre di avvistamento.

Sorveglianza Territoriale Attraverso Sistemi Remoti

La Sala di Controllo si avvale di sistemi per la sorveglianza del territorio regionale, integrando dati provenienti da diverse fonti:

- **Immagini Satellitari:** L'analisi periodica di immagini satellitari fornisce una visione ampia e aggiornata del rischio incendi, dell'evoluzione degli eventi e della valutazione dei danni.

- **Telecamere da Terra:** La rete di telecamere fisse dislocate in punti strategici del territorio regionale trasmette flussi video in tempo reale, permettendo agli operatori di Sala di Controllo di effettuare verifiche visive immediate e di supportare le decisioni operative da parte della SOR / SOUP.

Controllo del Funzionamento della Rete Radio

Per garantire comunicazioni efficienti e sicure durante le operazioni AIB è necessario il costante monitoraggio del funzionamento della rete radio regionale. La Sala di Controllo si occupa di:

- Verificare la copertura del segnale nelle diverse aree operative.
- Monitorare lo stato dei ponti radio.

Implementazione di Nuove Piattaforme e Software

Al fine di migliorare continuamente l'efficienza operativa, la Sala di Controllo è attivamente coinvolta in attività di:

- **Test di Nuove Piattaforme per la Gestione Dati delle Organizzazioni:** Vengono valutate e testate nuove soluzioni software per ottimizzare la raccolta, l'organizzazione e la condivisione dei dati relativi alle diverse organizzazioni coinvolte nelle attività AIB (volontariato, enti locali, ecc.). È infatti in test l'applicativo MGO (Modulo Gestione Organizzazioni)
- **Implementazione del Nuovo Software di Sala Operativa:** È in corso una fase di test di un nuovo software gestionale per la Sala Operativa. L'obiettivo è dotarsi di uno strumento più performante e integrato per la gestione degli eventi, la comunicazione con le squadre sul campo, la registrazione degli eventi e la produzione di reportistica. L'attivazione definitiva del portale "WebSor" è prevista al termine della fase di collaudo.

Recupero e Gestione Dati su Fonti Idriche e Idranti

Un aspetto cruciale per l'efficacia degli interventi AIB è la conoscenza precisa della disponibilità di risorse idriche sul territorio. La Sala di Controllo si occupa di:

- **Recupero Dati:** Acquisizione e aggiornamento costante dei dati relativi alle fonti idriche naturali (laghi, fiumi, invasi) e artificiali utilizzabili per l'approvvigionamento idrico dei mezzi aerei e terrestri.
- **Gestione Dati Idranti:** Mappatura e gestione delle informazioni relative alla dislocazione, alle caratteristiche tecniche e allo stato operativo degli idranti presenti sul territorio regionale.

4.5.4 AVVISTAMENTO

4.5.4.1 AVVISTAMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI DEL SISTEMA

La lotta agli incendi boschivi dà migliori risultati quanto più è tempestivo l'avvistamento del fuoco poiché risulta molto più facile estinguere un principio d'incendio.

Oltre ad alcune componenti specificatamente formate e impiegate per svolgere questa funzione, tutti i componenti il Sistema di Protezione Civile impiegati nelle attività di lotta attiva sono avvistatori qualificati.

Al **numero verde 800073665** attivo in SOUP perverranno due tipologie di segnalazioni:

- Segnalazioni da operatore qualificato, per le quali non è necessaria la verifica
- Segnalazioni dei cittadini che necessitano di una successiva attività di verifica.

L'attività di avvistamento anche per il 2024 verrà svolta dagli addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento presenti sul territorio, anche se svolgono prevalentemente attività legate al primo intervento sul fuoco.

Pertanto le attività di avvistamento e monitoraggio per la campagna A.I.B. 2024 saranno assolve da:

-  Volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;
-  Operai Forestali.

All'avvistamento deve seguire la segnalazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) Regionale.

L'attività di avvistamento consiste nel controllo delle aree a maggior rischio di incendi boschivi e nel monitoraggio degli eventi in atto al fine di consentire alla SOUP una valutazione più precisa delle risorse umane e strumentali necessarie.

Giornalmente la SOUP deciderà le aree del territorio lucano nelle quali risulti prioritario il servizio di avvistamento basandosi sulle seguenti considerazioni:

1. Aree a maggiore pericolosità derivante dalle mappe di suscettività di incendio fornite dal C.N.R.
2. Aree indicate con livello elevato ed estremamente elevato nella Carta del Rischio
3. Aree soggette a grandi incendi
4. Aree di particolare valore ambientale e naturalistico

Sulla scorta della positiva esperienza dello scorso anno sarà confermata l'attività di avvistamento con pattugliamento da mare sulla costa tirrenica a cura dei Vigili del Fuoco e integrata per il 2024 con il pattugliamento della costa jonica a cura di Organizzazioni di Volontariato.

Il servizio di avvistamento viene attuato durante il periodo di grave pericolosità stabilito con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La fascia oraria giornaliera del servizio è indicata nelle convenzioni salvo variazioni stabilite dalla SOUP con valutazioni dipendenti dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R.

Al fine di rendere efficace l'avvistamento risulta necessario fornire alla SOUP o alle Sale operative dei Vigili del Fuoco una serie di informazioni riguardanti l'evento ed una sommaria valutazione delle condizioni meteo-climatiche utili per effettuare una previsione di massima sull'evoluzione dell'evento.

4.5.4.2 AVVISTAMENTO CON MEZZI ULTRALEGGERI E DRONI

Una utilissima attività di avvistamento viene effettuata tramite mezzi ultraleggeri (aerei o autogiro) privilegiando le aree dove la rete viaria è limitata o l'orografia accidentata, oppure laddove le aree boscate da osservare risultino assai vaste e uniformi e nelle quali risulti difficile l'avvistamento su strada.

L'avvistamento è svolto da un pilota appartenente ad Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile il quale deve colloquiare con la SOUP usando un apparecchio radio diverso da quello di bordo o un apparecchio di telefonia mobile.

Durante il sorvolo, dopo l'individuazione di un focolaio può essere scattata una fotografia dell'evento che viene in automatico inviata alla SOUP tramite posta elettronica e che essendo geo-referenziata fornisce anche le coordinate dell'area sorvolata.

Le rotte che devono seguire gli aerei per l'avvistamento vengono definite sulla base delle mappe di suscettività d'incendio o in base ad esigenze specifiche su richiesta della SOUP o del DOS, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza in volo e facendo attenzione al traffico aereo di soccorso e di spegnimento.

L'avvistamento con mezzi ultraleggeri sarà svolto da Organizzazioni in convenzione sia con la Regione Basilicata che con l'Ente Parco del Pollino.

Anche per il 2025, come effettuato in via sperimentale per il 2024, si provvederà a stipulare convenzione con O.d.V per l'impiego di droni nell'avvistamento, come da progetto appositamente redatto. A tal fine, in allegato al PAA 2025, si è provveduto ad inserire apposita convenzione. Tale sperimentazione ha lo scopo di rilevare potenzialità e criticità dell'utilizzo di droni nelle attività AIB, al fine di impiegare al meglio tale risorsa nelle successive annualità.

4.5.4.3 AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO

L'avvistamento con pattugliamento si svolge con osservatori che percorrono tratti possibilmente panoramici dai quali possono essere controllate ampie zone forestali, secondo itinerari prestabiliti.

Viene attuato su tutto il territorio da squadre di Volontari secondo quanto stabilito nelle apposite convenzioni.

Quando gli operatori avvistano un focolaio ne individuano precisamente la posizione topografica e comunicano immediatamente le coordinate o la localizzazione via telefono alla SOUP secondo un protocollo appositamente definito.

L'avvistamento con pattugliamento e primo intervento sarà svolto prevalentemente dalle Squadre delle Organizzazioni di volontariato, le quali potranno affrontare gli incendi che si trovano nella loro fase evolutiva iniziale. La pattuglia preposta all'avvistamento si occuperà anche del primo intervento e informerà la S.O.U.P se ritiene possibile procedere autonomamente e la tiene aggiornata sull'evoluzione dell'evento.

Per svolgere il primo intervento la pattuglia deve disporre di attrezzi manuali per l'attacco diretto e di modulo A.I.B. Gli operatori dovranno disporre dei dispositivi di protezione individuale previsti per legge. Se, invece, il Caposquadra ritiene che l'incendio sia nelle fasi successive e non dispone di mezzi sufficienti ad affrontarlo ne comunicherà l'evoluzione alla SOUP in attesa delle squadre di estinzione.

Al termine dell'intervento, la squadra comunicherà alla SOUP la cessata emergenza.

4.5.5 VERIFICA DEGLI EVENTI

Spesso le segnalazioni di incendi che arrivano alla SOUP hanno bisogno di essere ulteriormente verificate per non mobilitare inutilmente le componenti del Sistema espressamente deputate allo spegnimento degli incendi boschivi e sottrarre risorse che potrebbero essere più utili su eventi ritenuti più consistenti e pericolosi.

Le componenti che normalmente si occupano della Verifica degli incendi sono:

-  Mezzi aerei ultraleggeri;
-  Operai forestali;
-  Volontari delle Organizzazioni di Protezione Civile.

La scelta di quale componente inviare a fare la verifica degli eventi è prerogativa esclusiva della SOUP, la quale in caso di necessità potrà avvalersi anche della Polizia Locale.

4.5.6 SPEGNIMENTO

Come già chiarito nel P.A.R. 2024-2026, differenti componenti del Sistema di Protezione Civile possono intervenire durante gli incendi boschivi.

La scelta di quale tipologia di squadra inviare dipende prevalentemente dalle caratteristiche dell'incendio e dalla sua fase evolutiva, secondo il seguente schema:

	SOTTERRANEO		RADENTE			DI CHIOMA		
	Superficiale	Profondo	di lettiera	di strato erbaceo	di strato arbustivo	passivo	attivo	indipendente
PRIMO INTERVENTO fase iniziale	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC				
CONTENIMENTO fase di transizione fase di decadimento	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
SPEGNIMENTO fase di transizione fase di decadimento	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC				
BONIFICA fase finale	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
COORDINAMENTO *	<u>C.S.</u> o DOS	<u>C.S.</u> o DOS	<u>C.S.</u> o DOS	<u>C.S.</u> o DOS	DOS	DOS	DOS	DOS

Tabella 13: Matrice di impiego delle componenti per la Lotta Attiva distinto per fase e tipologia di incendio

il bordo più spesso evidenzia la componente deputata tipicamente a svolgere l'attività indicata. * Nelle more dell'arrivo del DOS o in sua assenza assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

La matrice di cui sopra è un utile strumento di gestione per la SOUP in quanto evidenzia:

- Le componenti che è possibile chiamare in base alla tipologia ed alla fase evolutiva dell'evento;

- La priorità di chiamata: la componente maggiormente deputata allo svolgimento di tale attività è evidenziata con un contorno più spesso. Le ulteriori considerazioni da tener in conto sono quelle di seguito riportate:
 1. impiegare le componenti professionali per gli eventi o le fasi più pericolose;
 2. impiegare le Squadre delle Organizzazioni di Protezione Civile su eventi ed in fasi meno pericolose anche in considerazione del carattere “volontaristico” del loro servizio;
 3. non tenere impegnate le squadre di professionisti su eventi o fasi meno impegnativi per averli a disposizione su incendi di maggiori dimensioni o intensità;
 4. verificare la disponibilità effettiva della componente deputata in quell’area geografica al momento della segnalazione;
- L’attività di coordinamento in relazione alle differenti tipologie di incendio: la figura deputata alla gestione delle Operazioni di estinzione di un incendio è il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, in attesa dell’arrivo del DOS o in caso di indisponibilità assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

4.5.6.1 DIREZIONE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal “Direttore delle Operazioni di Spegnimento” (nel seguito indicato come “DOS”). Il DOS deve avere competenze e formazione atte a garantire, nell’ambito delle responsabilità assegnate, l’efficacia dell’intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l’attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra.

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento dovrà garantire la gestione degli eventi di tipo boschivo, in senso stretto e con differenti livelli di complessità, oltre che contemplare l’azione di coordinamento con le altre componenti del sistema nel caso in cui l’incendio boschivo interessi o sia suscettibile di interessare aree urbanizzate e/o infrastrutture, dove l’intervento si configura come soccorso tecnico urgente con una competenza specifica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF).

In attesa dell’arrivo del DOS o in caso di indisponibilità assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è un tecnico che giunto sul luogo dell’evento, valuta la situazione e stabilisce una precisa strategia di intervento sulla base delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Qualora lo ritenga necessario il DOS chiede ulteriori squadre a supporto e, solo quando l’incendio non può essere risolto con le sole forze di terra, richiede l’intervento dei mezzi aerei regionali o di Stato.

Spetta al DOS o ad un caposquadra da lui delegato il coordinamento della fase di bonifica nonché la comunicazione di chiusura dell’evento alla SOUP.

Al DOS o in sua assenza ai Capi Squadra è anche demandata la tempestiva informazione alla SOUP qualora l’evento possa configurarsi come Incendio di interfaccia, al fine dell’attivazione delle specifiche procedure.

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020: “Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 56 del 5 marzo 2020, sono state approvate le indicazioni per la definizione, le funzioni, la formazione e la qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

La Regione Basilicata, con D.G.R. n. 409 del 30 giugno 2020 ha istituito il Registro dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento della Regione Basilicata e successivamente ha predisposto uno specifico portale web, <https://rsdi.regione.basilicata.it/rdos/#login>, contenente l’anagrafica degli stessi, l’aggiornamento delle qualifiche possedute e delle attività effettivamente espletate.

Nel suddetto registro è iscritto tutto il personale che ha completato il programma formativo e che è risultato idoneo a seguito del superamento dell’esame finale di valutazione dell’apprendimento.

Per consentire l’avvio dell’attività dei DOS regionali sono in corso le interlocuzioni per definire gli aspetti di carattere contrattuale, assicurativo, organizzativo, in riferimento alle quali allo stato attuale non sono state fornite le necessarie indicazioni da parte degli uffici competenti.

Definiti i suddetti aspetti occorrerà individuare mezzi e attrezzature da destinare a tale scopo ivi compresi tutti gli adempimenti in materia di Sicurezza sul lavoro.

4.5.6.2 MEZZI AEREI

La procedura di attivazione del concorso dei mezzi aerei di Stato è affidata alla SOUP, la quale potrà essere allertata circa la necessità del supporto aereo esclusivamente dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento presente fisicamente sul luogo dell’evento.

AEROMOBILE	APPARTENENZA	DISPONIBILITÀ			GESTORE
		Periodo estivo	Periodo invernale	Periodi ordinario	
CL415 - CANADAIK	CNVVF	8 / 11 / 15	7	7	AVINCIS Aviation Italia
S64F - ERICKSON	CNVVF	5	4	4	CNVVF e EuAC
AT802 – FIRE BOSS	DPC	2	-	-	AirSP&A
AB412	CNVVF	2	-	-	CNVVF
AB412	EI	3	-	-	EI
AB212	MM	1	-	-	MM
HH139A	AM	2	-	-	AM
NH500D	CC	2	-	-	CC
UH90	EI	2	-	-	EI

Tabella 14: disponibilità degli aeromobili AIB della Flotta Aerea di Stato

Fonte: <http://www.protezionecivile.gov.it>

Per il 2024 lo schieramento dei mezzi aerei di Stato (Tabella 14) prevede, sul territorio nazionale, lo schieramento schematizzato in tabella all. G dell'elaborato "Concorso della flotta aerea dello stato nella lotta attiva agli incendi boschivi - Indicazioni operative". Il documento è stato inviato ai Ministeri interessati, alle Regioni, alle sale operative regionali e alle strutture operative interessate ed è reperibile al seguente indirizzo: [Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi edizione 2024 | Dipartimento della Protezione Civile](#). Alla data di redazione del presente documento non è ancora stato reso noto lo schieramento dei mezzi aerei per il 2025.

Come accennato in precedenza (cfr. par. 4.5.2.2 Operatività della SOUP), per la corrente campagna AIB l'Ufficio per la Protezione Civile ha concluso una procedura di affidamento del "Servizio aereo ad ala rotante di ricognizione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi in ambito di protezione civile sul territorio" con validità triennale. Nel particolare il servizio, per il 2025, vede l'impiego di 2 velivoli per la durata di 70 giornate complessive, naturali e consecutive ciascuno. Inoltre il I elicottero avrà stazionamento nel periodo 16 giugno al 31 agosto per un impiego di 70 ore di volo, il II nel periodo 1° luglio al 30 settembre anch'esso per un impiego di 70 ore di volo. I velivoli saranno ospitati, di norma, in due basi operative (una in provincia di Matera ed una in provincia di Potenza) che devono essere ubicate in aree strategiche ed in posizione possibilmente baricentrica al fine di consentire il raggiungimento di tutte le aree della Regione Basilicata nel minor tempo possibile e con la massima tempestività

Per i dettagli si rimanda al Capitolato d'oneri appositamente redatto".

Al fine di reperire notizie aggiornate riguardo lo stato dei bacini idrici impiegabili dai mezzi aerei, con cadenza quindicinale, il CFD della Regione Basilicata inoltrerà alla SOUP le informazioni in merito, ottenute direttamente dagli Enti Gestori delle dighe. Tali notizie, che integreranno le informazioni desumibili anche dal bollettino emesso quotidianamente da Acque del Sud S.p.a. in merito al livello dei bacini lucani, potranno essere inviate, dalla SOUP, al COAU, al fine di garantire maggiori livelli di dettaglio riguardo l'impiegabilità dei bacini stessi nelle operazioni di approvvigionamento idrico degli aeromobili della flotta di Stato.

4.5.6.3 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Così come già realizzato negli anni precedenti, anche per il 2025 è prevista la sottoscrizione di una specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in attuazione dell'accordo quadro triennale inserito nel Piano Antincendio Regionale 2024-2026.

L'atto convenzionale per il 2025 prevede, in sintesi, che:

- La Direzione Regionale VV.F. Basilicata predisporrà, per tramite i Comandi Provinciali VV.F., delle squadre diurne in assetto AIB, composte ciascuna da 5 unità di Vigili del Fuoco. Le squadre garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00), comprensivo degli spostamenti dal sito di ricovero degli automezzi alla sede di svolgimento del servizio AIB. Le Squadre svolgeranno il servizio AIB nelle sedi e nei periodi riportati nella tabella seguente:

SQUADRE VV.F. IN ASSETTO A.I.B.			
SEDE DI SERVIZIO	PERIODO	GIORNI	NOTE
Distaccamento di Melfi (PZ)	1 luglio –15 settembre	77	
Sede di Lauria/Maratea (PZ)	1 luglio –15 Settembre	77	

Presidio sperimentale VF di Francavilla in Sinni (PZ)	1 luglio –8 agosto	39	
Presidio rurale Viggianello (PZ)	9 agosto – 15 Settembre	38	<i>Sono a carico della Regione Basilicata i soli costi di missione e vitto</i>
Comando di Matera (MT)	1 luglio –15 settembre	77	
Distaccamento di Policoro (MT)	1 luglio – 15 settembre	77	
Presidio Rurale di Stigliano (MT)	1 luglio – 31 agosto	62	<i>Sono a carico della Regione Basilicata i soli costi di missione e vitto</i>

- La squadra AIB ubicata presso il Presidio Sperimentale VF di Francavilla in Sinni, ricadente nel Contesto Territoriale: “Area Pollino e Matera Sud” opererà ordinariamente nell’area del Parco del Pollino e nella confinante area sud della Provincia di Matera fino alla costa Jonica. Le squadre AIB, comprese quelle operanti presso i presidi rurali, avranno carattere itinerante e pertanto potranno essere impiegate dalla SOUP per compiti di vigilanza nelle aree interessate da incendi boschivi. Le Squadre boschive potranno essere inviate in altre sedi dei vigili del fuoco diverse da quelle indicate nella tabella di cui sopra, in relazione al rischio di incendio boschivo riscontrato sul territorio. La movimentazione delle squadre avverrà secondo procedure elaborate e condivise dalle parti. I costi dovuti al lavoro straordinario del personale impiegato nella squadra operante presso il Presidio rurale di Viggianello (PZ) e Stigliano (MT) saranno corrisposti dall’Amministrazione dei vigili del fuoco, mentre i costi di vitto e missioni derivanti dall’impiego itinerante di dette squadre sono a carico della Regione Basilicata. Tutte le squadre saranno normalmente a disposizione secondo gli orari sopra indicati, salvo situazioni particolari, legate a pericoli contingenti, nelle quali potranno essere impegnate in orari differenti, secondo istruzioni dei rispetti Comandi Provinciali VV.F., conseguenti ad intese con la S.O.U.P. Regionale. A cura del Corpo nazionale dei vigili del fuoco le squadre saranno dotate degli automezzi e delle attrezzature idonee allo spegnimento degli incendi boschivi.
- La Direzione Regionale VV.F. Basilicata predisporrà per il tramite dei Comandi Provinciali VV.F., nei periodi riportati nella tabella seguente, l’impiego di personale in possesso dell’abilitazione di Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS); in particolare, giornalmente, sarà assicurata la presenza di personale DOS, dotato di automezzo fuoristrada e di relativo autista. Le Pattuglie DOS (DOS e autista) garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00), comprensivo degli spostamenti dal sito di ricovero dell’automezzo alla sede di svolgimento del servizio AIB; Le Pattuglie DOS svolgeranno il servizio AIB nelle sedi e nei periodi riportati nella tabella seguente:

PATTUGLIE DOS VV.F. (DOS e Autista)		
SEDE	PERIODO	N° GIORNI
Comando di Potenza (PZ)	1 agosto – 15 settembre	46
Distaccamento Melfi (PZ)	1 luglio –15 Settembre	77
Sede di Lauria/Maratea (PZ)	1 luglio –15 settembre	77
Comando di Matera (MT)	1 luglio – 15 Settembre	77
Distaccamento Policoro (MT)	1 luglio – 15 Settembre	77

- Le pattuglie DOS hanno carattere itinerante e saranno normalmente a disposizione secondo gli orari sopra indicati, salvo situazioni particolari, legate a pericoli contingenti, nelle quali potranno essere impegnate in orari differenti secondo istruzioni dei rispettivi Comandi Provinciali VV.F., conseguenti ad intese con la S.O.U.P. Regionale.
- La Direzione Regionale VV.F. Basilicata garantirà, anche per il tramite dei Comandi Provinciali VV.F., la presenza di n° 3 (tre) unità vigili del fuoco presso la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) della Regione Basilicata: A) un Funzionario/Qualificato VF, B) un Collaboratore del Funzionario/qualificato VF e C) un Operatore SNIPC/COAU, nei limiti delle disponibilità di tale personale qualificato. Le 3 unità di personale VF in SOUP garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00 – 20:00) e svolgeranno le funzioni e opereranno nei periodi riportati nella tabella seguente:

PERSONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO PRESSO LA SOUP		
RUOLO	PERIODO	N° GIORNI
N° 1 Funzionario/qualificato VF	1 luglio –15 settembre	77
N° 1 Collaboratore del Funz./Qual. VF	1 luglio – 31 agosto	62
N° 1 Operatore SNIPC/COAU	1 luglio –15 settembre	77

- Il Funzionario/qualificato ha il compito di coordinare le attività in SOUP ed è individuato prioritariamente tra i dipendenti appartenenti ai ruoli dei direttivi, direttivi speciali ed ispettori e, ove non possibile, anche tra i dipendenti appartenenti al ruolo capi squadra e o capi reparto. Il collaboratore del funzionario/qualificato ha il compito di coadiuvare il Funzionario VF ed è individuato tra i dipendenti appartenenti al ruolo capi squadra e o capi reparto e al ruolo dei collaboratori e vigili. L'operatore SNIPC/COAU è individuato tra il personale VF specializzato, formato e abilitato nell'utilizzo e nella gestione del software applicativo SNIPC/COAU ed ha il compito di supportare il Responsabile di tale attività individuato dalla Regione Basilicata

Inoltre la Direzione Regionale dei VV.F. Basilicata predisporrà dal 1° Agosto al 31 Agosto 2025, tramite i Comandi Provinciali VV.F., il potenziamento delle Sale Operative dei Comandi VV.F. Provinciali di Potenza e di Matera (S.O. 115), con 1 (una) unità VF per ciascuna struttura operativa, con turni di servizio 8.00-20.00, al fine di consentire una più efficace ed efficiente gestione delle segnalazioni di incendio boschivo provenienti dai territori di competenza.

Anche per il 2025 la Direzione Regionale VV.F. Basilicata predisporrà per il tramite dei Comandi Provinciali VV.F., nei periodi riportati nella tabella seguente, l'impiego di personale in possesso dell'abilitazione richiesta dalle norme di settore. Le pattuglie nautiche effettueranno attività di avvistamento AIB, pattugliamento costiero e attività di salvamento con mezzi nautici VV.F. nelle aree protette classificate come aree SIC – ZPS - ZSC estese a mare e limitrofe ai due litorali lucani tirrenico e ionico.

Allo scopo, per ciascun tratto costiero, verrà impiegata una unità operativa B.P.S. (Battello Pneumatico di Soccorso) e una squadra del Soccorso Acquatico del C.N.VV.F. composta da un equipaggio di n°3 (tre) unità. Le squadre garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00),

comprensivo degli spostamenti dalla dal sito di ricovero del mezzo alla sede di svolgimento del servizio di pattugliamento. I turni di servizio, in numero di 16 giornate per squadra, saranno calendarizzati in accordo tra le Parti nel periodo di maggiore afflusso turistico (seconda metà di luglio - mese di agosto).

SQUADRENAUTICHE	
LOCALIZZAZIONE	PERIODO
Costa Jonica Lucana (MT)	16 giornate da stabilire nel periodo di maggiore afflusso turistico (seconda metà di luglio - mese di Agosto)
Costa Tirrenica Lucana (PZ)	16 giornate da stabilire nel periodo di maggiore afflusso turistico (seconda metà di luglio - mese di Agosto)

Infine la Direzione Regionale VV.F. Basilicata, nei periodi riportati nella tabella seguente, impiegherà in via sperimentale di una squadra di n° 2 unità di personale del Servizio Aereo a Pilotaggio Remoto dei vigili del fuoco (SAPR) in possesso dell'abilitazione richiesta dalle norme di settore. La squadra SAPR svolgerà il proprio servizio, nei limiti di 15 giornate, in un periodo da individuare ove sia massima la pericolosità all'innescio degli incendi. Le squadre SAPR nel periodo individuato non sono da intendersi come impiegabili in via esclusiva per le attività AIB convenzionate in quanto, essendo gestite e movimentate a livello Centrale, potrebbero essere chiamate ad intervenire su eventi legati al soccorso tecnico urgente. La squadra SAPR effettuerà le seguenti attività di supporto AIB: a) monitoraggio per l'individuazione di focolai con l'invio di dati georeferenziati e immagini alle sale operative; b) supporto al DOS in scenari complessi con attività di ricognizione, rilievo punti di interesse, zone d'interfaccia e acquisizione immagini e video; c) monitoraggio dinamico del fronte di fiamma, verifica e rilevamento punti caldi per supporto alle attività di bonifica, rilievo aree percorse dal fuoco con produzione di foto e video. La squadra SAPR svolgerà 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00), comprensivo degli spostamenti, avendo come riferimento la località riportata nella tabella e nei periodi indicati:

SQUADRA SAPR	
LOCALIZZAZIONE	PERIODO
Direzione Reg. VF	15 giornate da stabilire nel periodo di max pericolosità

I turni di servizio SAPR, in numero di 15 giornate, saranno calendarizzati in accordo tra le Parti nel periodo di massima pericolosità, fermo restando le esigenze istituzionali di tale servizio

Per ulteriori dettagli si rimanda all'atto di approvazione della convenzione in parola e suoi allegati.

4.5.6.4 CONSORZIO DI BONIFICA DI BASILICATA

Nel periodo di grave pericolosità di incendio boschivo il Consorzio di Bonifica della Basilicata, quale ente delegato in materia, attiverà le squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti afferenti alla platea unica del settore forestale, specializzato e dotato degli equipaggiamenti di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.), necessari all'espletamento del servizio.

Dai dati riferiti alla precedente Stagione AIB le squadre del Consorzio di Bonifica hanno contribuito alle attività di spegnimento e bonifica con **782 interventi**.

La partecipazione alle squadre di spegnimento è subordinata alla verifica del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, secondo il seguente protocollo sanitario:

- visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- misura dell'acuità visiva;
- spirometria semplice;
- audiometria;
- elettrocardiogramma;
- esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine.

Il servizio di spegnimento deve essere garantito, ove possibile, ordinariamente dalle ore 7:00 alle ore 22:00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato negli orari maggiormente soggetti ad incendi. Sulla base delle disponibilità ad oggi comunicate dal Consorzio, sarà possibile garantire l'attivazione di **26 presidi AIB** (18 in provincia di Potenza e 8 in provincia di Matera), da allocare nelle aree statisticamente più colpite dal fenomeno. Il dettaglio relativo all'ubicazione dei presidi attivati, ivi compresa la disponibilità di una autobotte nel Comune di Maratea, è esplicitata nella cartografia che segue.

Laddove a seguito degli esiti delle visite mediche o per eventuali altre motivazioni, alcuni addetti non dovessero rendersi di fatto disponibili, nelle more della formazione del nuovo personale, al fine di mantenere attivi i presidi si potrà ricorrere anche ad una turnazione ridotta, cercando di garantire comunque la copertura della fascia oraria statisticamente più interessata dal fenomeno.

Dalla prima ricognizione delle unità disponibili, al netto degli esiti delle visite mediche, risultano disponibili n. **258 operai**. Con tali risorse è possibile assicurare la turnazione di n. **70 squadre**, distribuite in 26 presidi territoriali. Qualora tale dotazione risulti completa è possibile garantire, per ciascun presidio, la turnazione di 3 squadre in grado di garantire la presenza tutti i giorni della settimana nella fascia oraria prevista. Laddove il personale risulti carente si procederà comunque all'attivazione del presidio ma con turnazione ridotta.

Al fine di consentire per tutti i presidi la disponibilità di almeno 3 squadre il fabbisogno di personale da reclutare e formare è di **56 unità**.

Tale esigenza risulta prioritaria nei presidi localizzati nelle aree statisticamente più interessate dal fenomeno (Vulture-Alto Bradano, Fascia Jonica, Collina Materana).

La consistenza effettiva, le modalità di turnazione delle squadre e i relativi recapiti telefonici, saranno comunicati alla SOUP Basilicata appena disponibili, preliminarmente all'avvio della Campagna AIB 2025.

Eccezionalmente, nelle more del completamento delle procedure di formazione del nuovo personale o in caso di mancato reintegro, è possibile confermare nelle squadre AIB anche coloro che hanno superato il limite anagrafico attualmente previsto, limitatamente agli addetti che hanno maturato la necessaria esperienza in merito, sempre che gli stessi risultino in possesso dei necessari requisiti psicofisici e attitudinali.

Si evidenzia che, come già attuato nel 2024, anche per il corrente anno il Consorzio di bonifica attiverà, a seguito di specifica intesa con la Direzione Generale dello Sviluppo economico e Lavoro, un avviso di reclutamento rivolto alla platea degli addetti ai Servizi agro-ambientali aree produttive SAAP.

I nuovi operai reclutati a seguito dell'avviso saranno avviati alle attività di formazione previste nel Piano Antincendio Boschivo 2024-2026, a completamento della dotazione organica delle squadre.

Le squadre AIB degli operai forestali dovranno essere dotate di un mezzo fuoristrada con modulo A.I.B.. Al fine di rendere maggiormente efficaci le attività di spegnimento e bonifica, la squadra tipo deve avere al suo interno un autista ed un addetto forestale con qualifica di motoseghista in AIB.

Per aumentare il livello di sicurezza nella conduzione dei mezzi allestiti con il modulo TSK antincendio il Consorzio di Bonifica, in collaborazione con l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, ha avviato uno specifico percorso formativo finalizzato all'acquisizione del "BREVETTO DI GUIDA SICURA IN FUORISTRADA PER OPERATORI PROFESSIONALI".

I destinatari dell'attività, nella prima fase, saranno gli autisti designati alla guida dei fuoristrada Pick Up dei presidi maggiormente impegnati nelle attività di spegnimento.

Per ogni squadra attivata è individuato un caposquadra al quale è demandato il coordinamento di tutte le unità costituenti la squadra, quale referente unico da contattare in caso di necessità di intervento. Le squadre saranno attivate direttamente dalla SOUP utilizzando i recapiti telefonici appositamente comunicati.

Al fine di garantire la piena operatività durante le operazioni di bonifica, ogni mezzo con modulo è equipaggiato anche con una motosega e con appositi DPI antitaglio di Classe 1, da indossare all'occorrenza.

Si precisa che le squadre di pronto intervento, in caso di necessità e su specifica richiesta della SOUP regionale, possono essere impiegate per la verifica dell'attendibilità delle segnalazioni di incendio e per l'eventuale intervento, anche al di fuori dell'ambito territoriale ordinario.

Figura 16: Localizzazione delle postazioni delle squadre del Consorzio di Bonifica



Ogni squadra è dotata di un GPS per la localizzazione del mezzo da remoto, di almeno un telefono cellulare e di apparati radio per le comunicazioni con il DOS.

La dotazione di mezzi di lotta attiva messi a disposizione dal Consorzio di Bonifica, come innanzi precisato prevede anche la disponibilità di una autobotte localizzata a Maratea, la cui attivazione è demandata alla SOUP su richiesta del DOS o del Caposquadra dei presidi della zona.

Il Consorzio di Bonifica negli anni precedenti ha gradualmente provveduto alla sostituzione degli attacchi dei naspi e dei moduli AIB con sistemi di aggancio universali per tutti i mezzi dedicati all'Antincendio Boschivo, pubblicando anche sul sito del Consorzio tutti i punti disponibili per l'approvvigionamento idrico (<http://www.bonificabasilicata.it/ure/index.php/il-consorzio-interattivo/>).

Appare chiaro che i mezzi disponibili sono oramai datati ragione per cui, in attesa dell'eventuale reintegro/sostituzione degli stessi, per la quale necessità una specifica dotazione finanziaria allo stato non prevista, particolare attenzione dovrà essere dedicata alla loro manutenzione ed impiego, onde ridurre eventuali problematiche che ne limiterebbero l'impiego.

Le attività formative previste in precedenza indicate saranno, pertanto, rivolte anche ad impartire indicazioni in merito alle corrette procedure di guida e manutenzione dei fuoristrada.

La somma derivante dagli oneri di specializzazione per tutti gli addetti forestali impegnati nelle attività AIB, pari a circa € 470.000, è a carico del presente programma. Preso atto che tale disponibilità al momento non risulta assicurata, al fine di garantire l'avvio del servizio nei tempi e con le modalità previste nel presente PAA, si procederà con anticipazioni a valere sulle somme attestate al Progetto di Forestazione 2025.

4.5.6.5 DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato.

Il Decreto Legislativo n.1/2018 ha confermato l'assegnazione della Flotta aerea di Stato al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato è affidato al COAU-Centro Operativo Aereo Unificato, attestato all'Ufficio IX-Attività aeronautiche. In base alle indicazioni preliminari fornite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile la flotta aerea dello Stato sarà costituita da:

- Aerei Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Elicotteri Erikson S-64;
- Elicotteri con benna al gancio baricentrico del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e delle Amministrazioni dello Stato (Esercito Italiano, Marina Militare ecc.);

La dislocazione dei mezzi aerei è stata già descritta in Tabella 14: disponibilità degli aeromobili AIB della Flotta Aerea di Stato.

Annualmente vengono pubblicate le "Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato", si rimanda pertanto a tale documento per le disposizioni operative concernenti:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti o Centri Operativi Regionali (SOUP/COR), del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e la condotta delle operazioni aeree da parte del COAU.

4.5.6.6 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

In considerazione della tipologia di attività e dei rischi connessi all'antincendio boschivo, condizione necessaria all'impiego del Volontariato per l'AIB è il possesso dei seguenti requisiti:

-  Idoneità psico – fisica attitudinale;
-  Percorso formativo specialistico sostenuto;
-  Dotazione di idonei D.P.I.;
-  Dotazione di mezzi e attrezzature idonee;

-  Consistenza numerica atta alla composizione delle squadre;
-  Adeguata copertura assicurativa;
-  Iscrizione al Registro Regionale.

In particolare nelle more dell'attivazione completa dell'albo specialistico per l'antincendio boschivo, per le attività normate dal presente programma, ci si avvarrà delle OdV dotate di nuclei operativi specialistici già formati ed attrezzati.

I requisiti necessari sono i seguenti:

- almeno 12 iscritti;
- un P.C. con collegamento internet e un indirizzo di posta elettronica certificata;
- 1 cellulare e 1 radio per squadra;
- fuoristrada con modulo antincendio e dispositivi di protezione individuale;
- partecipazione a specifico corso di formazione almeno di II° livello o corsi interni certificati dalla Regione o da altri Enti che ne abbiano titolo.

Nelle more della iscrizione delle Organizzazioni lucane alla sezione specialistica saranno convenzionate con la Regione per le attività dell'antincendio boschivo le Organizzazioni in possesso di almeno tutti gli altri requisiti.

Il disciplinare, inoltre, prevede che nel caso in cui non fossero sufficienti le Organizzazioni iscritte allo specifico settore specialistico, sia possibile ricorrere ad Organizzazioni, comunque iscritte all'albo, dotate di nuclei operativi specialistici del settore.

Si prevede inoltre di avviare i percorsi formativi necessari alla specializzazione di ulteriori volontari.

Lo svolgimento delle attività dei volontari è disciplinato da specifiche convenzioni riportate in allegato nelle quali viene previsto un rimborso spese che si riduce per i mezzi inclusi nella Colonna Mobile Regionale, per i quali la Regione Basilicata provvede già agli oneri assicurativi e manutentivi.

Le Organizzazioni di volontariato garantiscono inoltre la presenza di operatori nella SOUP.

Le Organizzazioni che operano nei Comuni appartenenti al Parco Nazionale del Pollino stipuleranno le relative convenzioni con l'Ente Parco, sebbene il coordinamento operativo è in capo alla SOUP.

Per la Campagna A.I.B. 2025 le Organizzazioni di Protezione Civile, in accordo con quanto stabilito nelle specifiche convenzioni redatte secondo gli schemi allegati, saranno impegnate in varie attività:

- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C1a)
- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C1b)
- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento e verifica delle segnalazioni - con autovettura (C2)
- attività di avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri (C3)
- Sala Operativa Regionale/Sala Operativa Unificata Permanente (C4)
- verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. per le Organizzazioni di Volontariato con rappresentanza territoriale diffusa (C5)

- avvistamento di incendi mediante pattugliamento con mezzi nautici, verifica dell'evento, allertamento autorità competenti (C6)
- avvistamento di incendi mediante pattugliamento con droni, verifica dell'evento, allertamento autorità competenti (C7)

I rapporti tra la Regione e le Organizzazioni di Volontariato impegnate per tutte le funzioni individuate nel presente programma, saranno regolate da convenzioni specifiche di cui agli schemi allegati e le singole attività seguiranno le procedure operative indicate nel presente Programma annuale e nel Piano Triennale, secondo le disposizioni stabilite dalla SOUP.

Le Organizzazioni di volontariato impegnate nella Campagna A.I.B. 2025 utilizzeranno anche il sito web www.protezionecivilebasilicata.it per le interlocuzioni con la SOUP.

Tramite i terminali di SOUP sarà possibile visualizzare su mappa la posizione dei mezzi, tutti dotati di un apparato GPS: il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato; l'operatore presso la SOUP può visualizzare in qualsiasi momento anche altre informazioni sullo stato del velivolo come velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc...

Grazie all'utilizzo dei citati apparati GPS, la SOUP sarà in grado di coordinate in maniera efficiente l'operatività delle squadre presenti sul territorio.

4.5.6.6.1 Convenzioni annuali e stagionali

I dati degli incendi boschivi di cui dispone la Regione, sono relativi all'intero anno, comprendendo anche i mesi non inclusi nel Periodo di grave pericolosità.

Per la gestione di questi incendi sono state stipulate apposite convenzioni annuali con alcune Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per le attività di spegnimento.

Le Organizzazioni coinvolte hanno specifici requisiti di formazione specialistica, numero di volontari disponibili sufficienti per la strutturazione di almeno una squadra A.I.B., un fuoristrada con modulo antincendio e idonei dispositivi di protezione individuale.

4.5.6.7 CARABINIERI FORESTALI

Come in precedenza indicato il Programma operativo relativo al biennio 2023-2024, attualmente in fase di rendicontazione, si è concluso. È in itinere la definizione del nuovo schema di convenzione tra la Regione Basilicata ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale.

Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto di Potenza con specifica nota ha comunicato la disponibilità di personale da impiegare nelle attività di prevenzione e di primo intervento per le attività AIB da svolgere nelle Riserve Regionali affidate alla loro gestione.

Con la medesima comunicazione è stata chiesta all'Ufficio Foreste collaborazione per la formazione delle unità individuate per la lotta attiva agli incendi boschivi.

4.5.7 BONIFICA

Quando l'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, si affronta la cosiddetta “fase di bonifica”; anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal DOS o suo delegato, il quale può disporre l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

Per l'anno 2025 tutte le squadre che svolgono lotta attiva possono essere impegnate in tale fase secondo quanto dettagliato nella matrice (Tabella 13).

Anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal DOS che stabilirà, le modalità più opportune caso per caso, di impiego dei mezzi e del personale delle squadre a terra e disporrà l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

A conclusione dell'intervento di bonifica il DOS dispone il rientro delle squadre; un'ultima ricognizione della zona consentirà di definire, in relazione al rischio incendio di interfaccia, alla vegetazione interessata, alle caratteristiche dell'incendio, alle condizioni climatiche, la necessità e le modalità di predisposizione di uno o più presidi per il controllo di eventuali riprese dell'incendio.

Per concludere, la dichiarazione dell'estinzione effettiva dell'incendio compete al direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), il quale comunica in SOUP il rilascio delle squadre impegnate.

4.5.8 ULTERIORI AZIONI LEGATE AGLI INCENDI DI INTERFACCIA

Come visto in precedenza (cfr. par. 4.4.1) negli ultimi anni è crescente la sensibilità nei confronti dei possibili incendi di interfaccia, con particolare riferimento alla costa jonica lucana ove, in virtù della presenza di pinete litoranee frammiste a strutture turistiche, tale aspetto viene particolarmente attenzionato. A tal fine per l'anno in corso, a seguito dell'avvio di una proficua collaborazione tra L'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata, la Prefettura di Matera e la Capitaneria di Porto di Taranto, si provvederà a realizzare un'esercitazione per posti di comando. Durante tale attività verrà simulata una evacuazione a mare di eventuali bagnanti ed operatori turistici ipotizzando un incendio su un'area prospiciente una pineta di un comune dell'arco jonico.

5 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.

Tutti gli operatori che saranno impegnati nella presente Campagna A.I.B. oltre ad essere sottoposti alla visita medica adeguata ed essere dotati dei relativi DPI saranno adeguatamente formati. Tale formazione segue quanto indicato nel Piano Antincendio Regionale ed in particolare si intende attivare i seguenti percorsi formativi:

- Formazione dei nuovi addetti, ivi compresi quelli provenienti dalla platea ex SAAP
- Aggiornamento degli addetti già formati
- Formazione per capisquadra
- Formazione sulla bonifica con impiego della motosega
- Formazione alla guida sicura dei fuoristrada
- Eventuale aggiornamento per i DOS

Infine secondo quanto previsto nella Direttiva Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri del 10 gennaio 2020: "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi", si provvederà alla realizzazione di incontri di briefing e de-briefing relativamente agli eventi più complessi.

Le attività di formazione sopra dettagliate saranno meglio definite negli aspetti procedurali, organizzativi e temporali non appena saranno disponibili i dati effettivi circa le unità da interessare alle stesse.

Le attività formative saranno realizzate nel rispetto delle disposizioni previste nel D. Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per le OdV, in conformità a quanto indicato nel PAR 2024-2026 ed al fine di ottimizzare gli interventi e le procedure operative, in collaborazione con il CSV Basilicata si provvederà ad attivare un corso di formazione DI ANTINCENDIO BOSCHIVO (A.I.B.), riservato ai volontari di Protezione Civile impiegati nelle attività di antincendio boschivo (A.I.B.) per attività rese ai sensi degli artt. 37 e 46 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., correttivo D.Lgs. n. 106/09 e D.M. 10 marzo 1998.

Oltre alle specifiche nozioni relative agli incarichi rivestiti all'interno dell'organizzazione, i moduli formativi devono contenere, secondo le vigenti disposizioni di legge, tutte le informazioni necessarie al corretto utilizzo dei D.P.I.

Il corso in parola verrà articolato nei seguenti moduli:

Modulo 1: La realtà italiana degli incendi boschivi; Gli incendi boschivi; Le cause degli incendi boschivi in Italia; Il Sistema di Protezione Civile ed il Sistema A.I.B.; Il Corpo forestale dello Stato; Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco; Il Volontariato di Protezione Civile; Gli incendi boschivi nella legislazione italiana

Modulo 2: Lotta attiva agli incendi boschivi - tecniche e strategie di intervento; Incendi boschivi: gestione o contrasto; Frequenze e condizioni predisponenti; Principi chimico-fisici della combustione; La combustione; Il triangolo del fuoco; La trasmissione del calore; Effetto camino ed effetto scatola; La combustione dei materiali forestali; Tipologie, parti e caratteristiche dell'incendio boschivo; I fattori predisponenti gli incendi boschivi; Il combustibile forestale; Precipitazioni ed incendi boschivi; Vento ed incendi boschivi; Temperatura, umidità dell'aria e incendi boschivi; La prevenzione e la repressione degli incendi boschivi; La pianificazione antincendio; L'avvistamento; Mezzi, attrezzature, materiali e prodotti A.I.B.; Gli estinguenti; Le tecniche di estinzione; Il Ruolo della Regione e delle OdV negli incendi boschivi;

Modulo 3: Le funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella lotta attiva agli incendi boschivi; Organizzazione e compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Ruolo dei Vigili del fuoco nel sistema di Protezione Civile; Modalità di chiamata dei servizi di soccorso; Collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento; Il rischio incendio e la chimica dell'incendio; L'incendio di interfaccia; Sostanze estinguenti;

Modulo 4: Il volontariato di protezione civile; La legislazione di sicurezza, i rischi e la protezione; Organizzazione e compiti del volontariato; La normativa antinfortunistica; I rischi e la protezione; I rischi nella lotta A.I.B. Le ustioni; Aspetti psicologici del soccorso

Modulo 5: Concetti di rischio, Danno, Prevenzione Protezione, Organizzazione della prevenzione aziendale, Diritti, Doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali

Organi di vigilanza controllo e assistenza. I dispositivi di protezione individuale; I D.P.I. per la lotta agli incendi boschivi; I D.P.I. modalità d'uso e limitazioni; Reazione al fuoco, isolamento, permeabilità all'aria dei DPI; Le attrezzature manuali e meccaniche per le attività A.I.B: Le attrezzature manuali: Gli attrezzi manuali. Le pale. Il flabello battifuoco. Il rastro. Le attrezzature meccaniche: Il soffiatore. Le pompe spalleggiabili. Le motopompe. I moduli A.I.B. I motofari. Le vasche: Il travaso e l'aspersione

Modulo 6: Le comunicazioni radio I controlli preliminari dell'apparato radio. L'utilizzo dei canali radio. Le modalità di trasmissione.

Modulo 7: Elementi di primo soccorso sanitario L'ipertermia. Gli interventi autorizzati. Le fratture. Lo spostamento in emergenza di un infortunato. Il soccorso in emergenza di un ustionato. Le esercitazioni di rianimazione. L'emorragia.

Modulo 8: Rischi infortuni, Meccanici generali, Macchine Attrezzature, Cadute dall'alto, Rischi da esplosione, Rischi chimici, Nebbie oli fumi, vapori, polveri, Etichettatura (dei DPI e delle attrezzature), Rischi biologici (punture di insetti ecc), Rischi fisici (lavoro in condizioni disagiati nel bosco, Rumore, Vibrazioni, Microclima,

DPI organizzazione del lavoro Ambienti di lavoro: Bosco, Stress lavoro-correlato, Movimentazione manuale dei carichi, Segnaletica, Emergenze, Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio, Procedure ed organizzazione per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri rischi

Modulo 9: Esercitazione pratica: Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento; Presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, etc.); Esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale. Attività di spegnimento mediante l'utilizzo delle attrezzature manuali e meccaniche di cui al modulo 5. Utilizzo mezzi aerei (rischio aggiuntivo), l'impiego delle radio e della geo localizzazione e della motosega nelle attività di bonifica.

Il corso si svolgerà in modalità "on line" per 30 ore complessive che saranno articolate in 6 incontri della durata di 5 ore cadauno e 2 incontri di 6 ore cadauno dedicato alla pratica oppure 4 giorni di formazione in presenza più la parte pratica.

6 AREE PROTETTE

I Piani AIB delle Aree Protette Nazionali sono redatti secondo quanto disposto al comma 2 dell'art. 8 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000, che prevede la predisposizione di un apposito piano A.I.B. per i Parchi Naturali e le Riserve Naturali dello Stato.

Al fine di rendere omogenee le modalità di pianificazione AIB dei Parchi Nazionali, gli enti gestori possono altresì fare riferimento allo "Schema per la realizzazione dei piani AIB dei Parchi Nazionali (rev. ottobre 2018)" redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al relativo manuale.

6.1 PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

L'Ente Parco Nazionale del Pollino ha adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n.5 del 27 marzo 2023, il proprio Piano pluriennale di previsione, prevenzione e lotta attiva, valido per il periodo 2023-2025. Per il 2025 l'Ente ha provveduto a redigere aggiornamento annuale, approvato con Delibera Commissariale n. 3 del 31.03.2025.

Nella parte iniziale del Piano sono descritti gli assetti normativi vigenti e i sistemi di previsione, prevenzione e lotta attiva propri delle due regioni Calabria e Basilicata.

Successivamente è stata riportato il livello di pianificazione valido sui territori del parco, con una specifica sezione relativa ai Piani di Assestamento forestale, la zonizzazione, le caratteristiche forestali, geologiche e faunistiche e la presenza dei Siti Natura 2000.

Al fine di stabilire un Fire Regime e una Fire Severity, il Piano del parco parte da una analisi dei fattori predisponenti gli incendi boschivi: vegetazione, clima, morfologia e individua la sentieristica e la viabilità antincendio mediante apposita cartografia.

Relativamente all'analisi del fenomeno incendi boschivi, il Parco ha prodotto una specifica statistica riferita al decennio 2013-2022 sintetizzata nella tabella seguente.

Relativamente alle cause la statistica mostra come su 494 eventi vi sia una assoluta predominanza dell'origine dolosa, riscontrata in ben 479 casi.

Le analisi statistiche portano quindi ad una serie di elaborazioni cartografiche quali la pericolosità, la gravità ed il rischio, la RASMAP calcolata per superfici comunali.

Nell'elaborato sono poi indicati gli interventi selvicolturali di prevenzione diretta, tradotti in una apposita carta tematica e le infrastrutture AIB: viali tagliafuoco, viabilità e punti di rifornimento idrico e piazzole per elicotteri.

Relativamente all'impiego del volontariato nelle attività di spegnimento si prevede la stipula dei contratti di responsabilità, con le premialità assegnate in base ai risultati.

I contratti saranno stipulati per le attività di avvistamento da postazione fissa, avvistamento con velivoli ultraleggeri, pattugliamento e primo intervento nello spegnimento degli incendi boschivi. Per le attività di spegnimento saranno utilizzate solo le associazioni in possesso dell'iscrizione al registro del Volontariato di Protezione Civile, dotati dei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) ed abilitati da attività formative per le mansioni da svolgere.

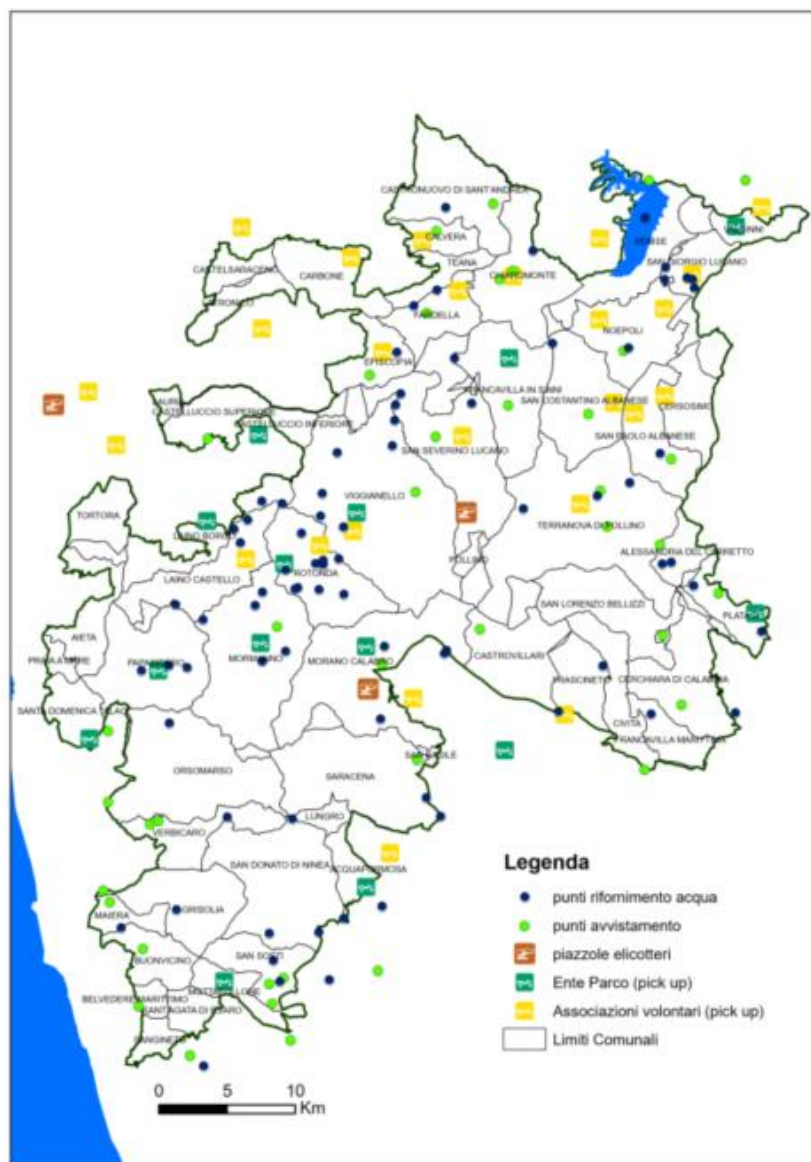
L'Ente Parco è proprietario di n. 14 automezzi Pick up 4x4 con modulo antincendio da 400 litri che assegna alle associazioni di volontariato per le attività di lotta attiva nel territorio a più alto rischio incendi.

Si rimanda al documento per ogni eventuale approfondimento e si riporta di seguito la localizzazione dei mezzi AIB localizzati in area Parco.

Anno	Superficie bruciata (Ha)	Numero incendi	Superficie in ettari percorsa da fuoco per incendio (Ha)
2015	543,47	67	8,11
2016	685,05	54	12,69
2017	4205,02	99	42,47
2018	69,03	14	4,93
2019	778,11	42	18,53
2020	322,61	63	5,12
2021	900,58	43	20,94
2022	179,14	47	3,81
2023	538,83	52	10,36
2024	420,74	49	8,59
Totale	8.642,58	530	16.30

Tabella 15: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2015-2024

Fonte: Piano AIB 2023-2025 – aggiornamento 2025



PARCO DEL POLLINO E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Figura 17: Dislocazione dei mezzi AIB nel Parco del Pollino

Fonte: Piano AIB 2023-2025.

6.2 PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese ha approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.6 del 9 marzo 2023, il proprio Piano pluriennale, valido per il periodo 2023-2025.

Il piano parte da una analisi della situazione pianificatoria dell'area e dalla descrizione delle caratteristiche proprie del territorio oggetto di tutela, per poi soffermarsi sull'analisi degli incendi che hanno interessato le superfici boscate dell'area nel decennio che va dal 2012 al 2021, elaborando la tabella di sintesi seguente:

Superficie totale protetta	68996	ha
Numero incendi boschivi medio annuo	2.5	=
Superficie percorsa media annua non boscata	4.89	ha
Superficie percorsa media annua boscata	13.90	ha
Superficie percorsa mediana annua non boscata	0.68	ha
Superficie percorsa mediana annua boscata	3.33	ha
Superficie percorsa totale media annua	18.80	ha
Superficie percorsa totale mediana annua	5.38	ha
Incidenza % (sup. incendi/sup. protetta)	0.27	%
Superficie media incendio	7.52	ha

Tabella 16: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2012-2021

Fonte: Piano AIB 2023-2025

Sulla base dei dati storici sono stati poi descritti il Regime di incendio (Fire regime) e la Severità (Fire severity), anche grazie al Progetto SPRINT, nel quale il Parco è partner, che tra le altre cose, ha previsto l'applicazione di una procedura per l'individuazione della Burn severity, utilizzando le immagini satellitari Landsat.

Sono stati poi analizzati i diversi fattori predisponenti ed il potenziale pirologico in rapporto alla tipologia di vegetazione e di uso del suolo; inoltre, il piano ha censito le cause di incendio ed ha elaborato una Carta dei Modelli di Combustibile.

Relativamente all'analisi del rischio nel Piano sono state predisposte la Carta di pericolosità di incendio e la carta relativa alla gravità del danno causato all'ambiente, la sovrapposizione delle due ha portato all'elaborazione della Carta del Rischio di Incendio del Parco, che si riporta di seguito.

Tra gli altri elaborati prodotti è utile alla gestione della strategia di intervento vi è la Carta delle Priorità di intervento, che di seguito si riporta.

Per ogni utile approfondimento si rinvia al documento sopra richiamato.

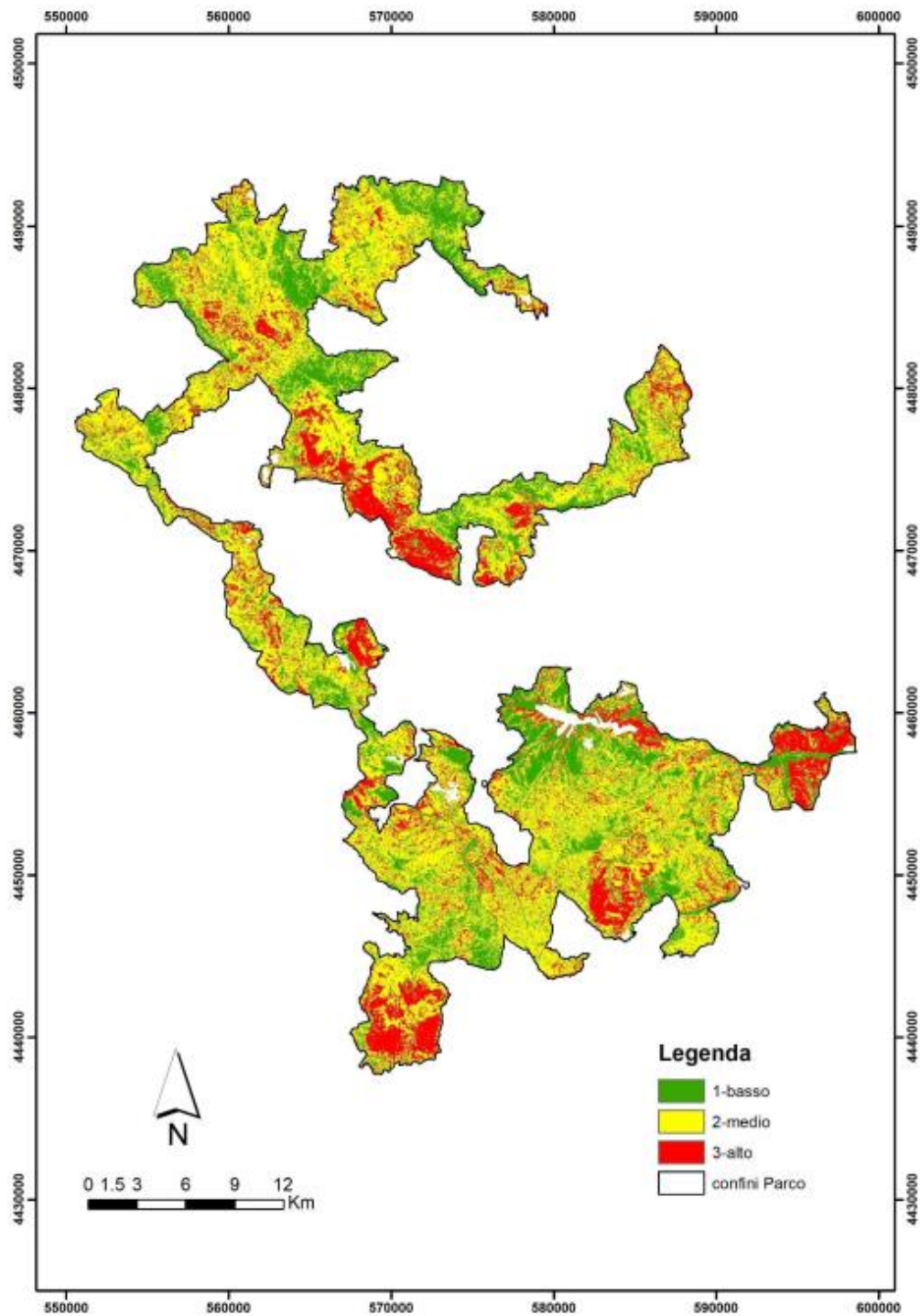


Figura 18: Carta del rischio di incendio.

Fonte: Piano AIB 2023-2025.

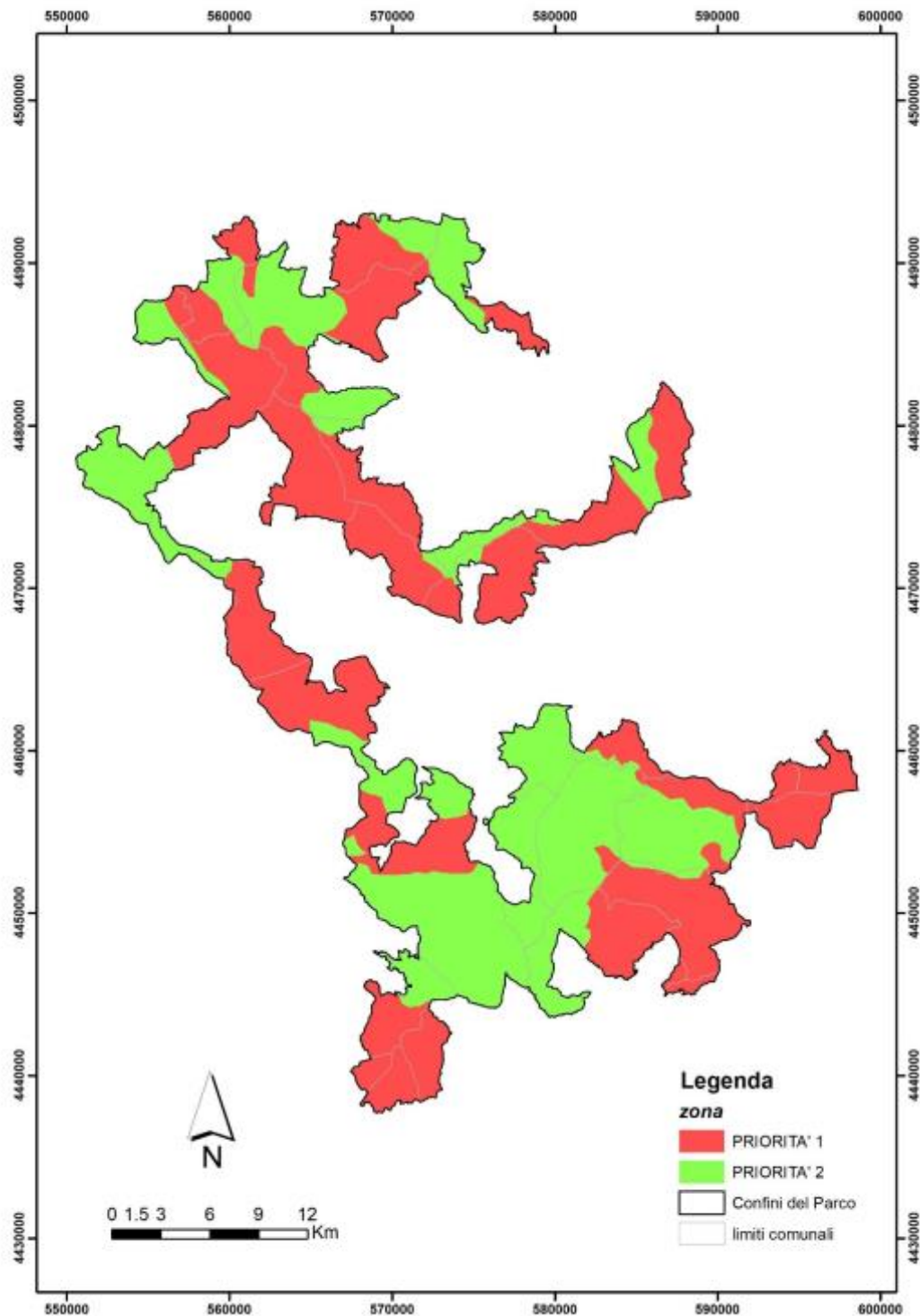


Figura 19: Carta delle priorità di intervento.

Fonte: Piano AIB 2023-2025.

6.3 RISERVE STATALI

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha inviato alla Regione Basilicata una richiesta di intesa regionale per l'inserimento dei Piani AIB (previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi) delle Riserve Naturali Statali Agromonte Spacciaboschi, I

Pisconi, Metaponto e Marinella di Stornara nel piano AIB regionale, come previsto dalla legge 353/2000.

I Piani, validi per il periodo 2022-2026, sono stati aggiornati con osservazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del MASE.

In questa sede si provvede ad acquisire integralmente le informazioni dei documenti inviati, che si ritengono approvati unitamente al presente Programma. Con successiva comunicazione si provvederà ad informare il Ministero dell'avvenuto inserimento delle informazione dei piani inviati e della loro contestuale approvazione.

7 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

Considerato che la quasi totalità degli incendi è riconducibile ad azioni dell'uomo, la corretta informazione e sensibilizzazione sociale riguardo l'importanza e la salvaguardia del bosco, contribuirà in modo significativo a sviluppare efficaci azioni di prevenzione.

Si prevedono, anche per il 2025, le seguenti attività:

- Attività di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico, anche al fine di sviluppare un impegno civico e coscienza di Protezione Civile, in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato (in particolare il programma “Cultura è... Protezione Civile);
- Campagna Io Non Rischio – Incendi Boschivi;
- Attività di sensibilizzazione e formazione dei Sindaci e nelle scuole.

Tali iniziative saranno rivolte alla collettività per informarla sulla portata e sulle conseguenze del fenomeno degli incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

Al fine di diffondere e divulgare le azioni introdotte dalla Regione Basilicata per contrastare il fenomeno degli Incendi Boschivi, si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti del presente Programma Annuale oltre che del Decreto del Presidente della Giunta relativo al periodo di massima pericolosità.

Tra le attività di sensibilizzazione e divulgazione si prevede di programmare specifiche esercitazioni al fine di migliorare la risposta del Sistema ad eventi complessi.